

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona  
 anno XV  
 una copia € 1,20

n. **11**  
**1 GIUGNO 2014**

## L'ABBIAMO SCAMPATA

**P**aura no, ma timore sì. Timore di cosa? Che alla fine il popolo fosse stato catturato da quelli, che come abbiamo scritto nel numero scorso, hanno scorrazzato in tutte le piazze urlando ed agitandosi oltre ogni limite solo per occupare spazi nell'informazione, facendo sceneggiate per restare il più a lungo possibile sotto i riflettori.

Ai nostri occhi ricompariva la scena di Piazza Venezia alle ore 18 del 10 giugno 1940 quando dal "famoso" balcone Benito Mussolini pronunciò lo storico discorso che incominciava così: "Combattenti di terra, di mare e dell'aria! Camicie nere della rivoluzione e delle legioni! Uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del regno d'Albania! Ascoltate! Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria. L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente, che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia, e spesso insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano."

Un grande applauso accompagnò questo inizio e tanti altri ne seguirono lungo il discorso. Quella immensa folla era composta da cinquantenni, quarantenni e trentenni, gente nata tra il 1890 e il 1910. Tra questi c'era il vicino di casa di mio nonno, un mezzadro analfabeta, come del resto anche mio nonno e penso tanti dei presenti a quella adunata.

Mi sono sempre chiesto quanti di coloro che applaudirono fossero consapevoli dei lutti e delle rovine che la guerra avrebbe determinato e soprattutto quanti di coloro che applaudirono alle parole "alle democrazie plutocratiche" ne conoscessero il significato.

Ai banditori che adunavano le folle e le incitavano, dietro una stima personale, sostenendo che per i partiti era finita e la prospettiva era quella delle dimissioni del Presidente della Repubblica e di nuove e immediate elezioni politiche nazionali, possiamo parafrasare l'ultima riga del testo integrale della vittoria del 4 novembre 1918 firmato da Diaz, possiamo scrivere: "I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza".

La pericolosa strada dell'ingovernabilità, in un momen-

to così difficile, l'abbiamo scampata, così come l'uscita dall'euro e l'indebolimento dell'Europa.

Scrivete Gianni Borsa del Sir: "Il primo dato, incontrovertibile trattandosi dell'elezione del nuovo Parlamento, è che nell'emiciclo di Strasburgo restano prevalenti le forze pro-Europa. Nell'affannosa ricerca di chiavi di lettura per i risultati del voto del 22-25 maggio, si sta trascurando che, presi nel loro insieme, Popolari, Socialisti e democratici, Liberaldemocratici e Verdi dovrebbero contare nella legislatura 2014-2019 su circa 520 eurodeputati rispetto ai 751 dell'Assemblea comunitaria. Ovvero, le forze che in questi anni hanno formato una maggioranza trasversale (talvolta male assortita) nell'emiciclo, e alle quali si deve il sostegno alla Commissione e ai suoi tentativi di rispondere alla crisi economica, ottengono circa il 70% dei suffragi popolari. Sia i Popolari che, in misura minore, i Socialdemocratici appaiono in calo, ma restano pur sempre l'asse portante del Parlamento Ue".

Anche se per completezza di analisi aggiunge: "Un secondo elemento, altrettanto evidente, è l'avanzata di forze a vario titolo definite eurocritiche, che comprendono un ventaglio di partiti con venature nazionaliste, antieuropee, populiste. A Strasburgo potranno contare su una pattuglia di almeno 150 rappresentanti, benché fra loro divisi sul modello di Europa - o di non Europa - da perseguire nei prossimi anni. Non sarà facile, infatti, far convergere in una medesima strategia i deputati del Fronte nazionale francese, gli indipendentisti britannici dell'Ukip, gli esponenti italiani del Movimento 5 Stelle e quelli della Lega nord, i greci di Tsipras (sinistra) e di Alba Dorata (destra), i neofascisti ungheresi di Jobbik, gli "indignados" spagnoli, i nazionalisti di varie sigle eletti in Austria, Finlandia, Svezia, Polonia, Bulgaria..."

Fra poco scatterà il semestre italiano che si potrà affrontare con maggiore tranquillità politica perché la gente si è espressa con chiarezza di intenti nei confronti di chi ha espresso altrettanta chiarezza negli impegni per affrontare le problematiche ristagnanti ed emergenti. Molti indicatori sostengono che i prossimi mesi saranno difficili, per l'economia e per l'occupazione; più ognuno di noi farà la sua parte più ogni problema troverà, prima, la sua soluzione.

Il Direttore



Giornata  
delle Comunicazioni Sociali  
pagina 2



Pellegrinaggio  
Crocette-Loreto  
pagina 7

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO  
 ORGANIZZA LA II EDIZIONE DI  
**LE GIORNATE DELL'ANIMA**  
 OSIMO  
 MARTEDÌ 24 GIUGNO H. 17.30  
 CHIOSTRO BASILICA S. GIUSEPPE DA COPERTINO  
*L'anima e la bellezza: le provocazioni francescane nel mondo d'oggi*  
 (Santa Chiara: elogio della disobbedienza)  
 DACIA MARAINI (SCRITTRICE)  
 P. ENZO FORTUNATO (GIORNALISTA)

## ED ORA TUTTI INSIEME PER LA RIPRESA

**I** toni accesi di questa campagna elettorale si sono abbassati, anche per l'insuccesso di chi quei toni aveva usato ed ora sia a livello europeo, sia nazionale, sia locale giunge il tempo dell'impegno serio e responsabile per tramutare in realizzazioni quelle idee e quei progetti proposti nei giorni antecedenti le elezioni.

Anche nel territorio della nostra Diocesi dove si è votato in 9 Comuni su 13 l'andamento si è interfacciato con il dato nazionale anche se un ragionamento andrebbe fatto sulla composizione delle liste. Da una lettura rapida e se non ci sono sfuggiti particolari importanti ci sembra di poter dire che nessun partito tradizionale si è presentato da solo, ma tutti i sindaci erano ancorati a liste civiche

dove erano presenti anche i cittadini comuni. Si tratta di una moda? Forse! Ma più in generale ci sembra di poter scrivere che i cittadini non se la sentono più di essere ingabbiati nei partiti che risentono in ogni loro espressione democratica delle scosse che ci sono a livello nazionale per cui se a Roma c'è crisi, essa si deve ripercuotere anche a livello locale mettendo in difficoltà la governabilità come tante volte è successo nella prima Repubblica. Qualcuno giunge a sostenere che le quotidiane cronache di corruzione non agevolano i cittadini ad entrare nei partiti per spendersi nella costruzione del bene comune. Per fortuna la genialità del popolo italiano riesce sempre a creare modelli diversi di impegno sociale e politico per offrire la propria disponibilità

a costruire un domani più tranquillo attraverso la speranza, la solidarietà e l'impegno quotidiano concreto. E questo è quello che chiediamo a nuovi sindaci eletti con lo slogan che è nel titolo ED ORA TUTTI INSIEME PER LA RIPRESA.

Ecco i sindaci eletti: Agugliano Thomas Braconi, Camerata Picena Paolo Tittarelli, Filottrano Lauretta Giulioni, Numana Gianluigi Tombolini, Offagna Stefano Gatto, Polverigi Daniele Carnevali, Sirolo Moreno Misiti, Staffolo Patrizia Rosini. A tutti auguriamo buon lavoro.

L'unico Comune con più di 15.000 abitanti dove, nel caso in cui nessuno dei candidati superi il 50% dei voti è previsto il ballottaggio è Osimo dove domenica 8 giugno saranno in lizza Dino Latini delle Liste Civiche e Simone Pugnalone del PD.

### ramo di mandorlo

"Secchione", "Cicciabomba", "Sfigato", "Santarella"... Alzi la mano chi non ha mai temuto che gli/le venisse appioppato un nomignolo e non abbia di conseguenza esitato nel fare qualcosa o comportarsi nella maniera a lui/lei più connaturale. Quanta forza di volontà occorre per essere semplicemente Vincenzo a cui piace studiare, Andrea grasso ma simpatico, Serena che va a messa. Ebbene, per tutti questi una bella notizia: *l'ebetino ha vinto!* Senza entrare nel merito delle posizioni politiche o ideologiche, registriamo però che in queste elezioni chi (assieme ad altre argomentazioni) ha voluto mettere in ridicolo il rivale usando epiteti ad arte ha perso, mentre chi - con la faccia bella o brutta che ha, la sua storia e le sue convinzioni - si è impegnato soprattutto in una proposta, è stato premiato. Evviva!

*Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai... ma io vi dico: chiunque dice al fratello: «Stupido», dovrà essere sottoposto al sinedrio. (Matteo 5, 21-22).*

a cura di Don Carlo Carbonetti

**Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie**  
**Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica**



**Panificio**  
 Via Tornazzano, 122  
 Tel. 071 7221877



**Pasticceria**  
 Via Gandhi, 28  
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

## 48ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali ha per titolo "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". Avvia il suo discorso con una sorta di contemplazione del mondo in cui viviamo. Il mondo sta diventando sempre più piccolo, e noi siamo sempre più vicini gli uni agli altri. I miei amici sui *social network*, al di là del fatto che vivano in Brasile o in Italia, in India o in Australia, sono sempre alla distanza di un *click*. Tutti siamo più connessi e interdipendenti

### 2. Internet: una rete di persone, non di fili

La rete non è un mero assemblaggio di materiali e strumenti elettrici ed elettronici: «la rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili, ma di persone», scrive il Papa. La rete internet insomma non è affatto come la rete idrica, o di quella del gas. Invece è vero che la nostra vita è già una rete, anche senza i computer, i *tablet* e gli *smartphones*. Però queste tecnologie della comunicazione possono potenziare e aiutare a vivere la nostra esperienza di vita come rete; se dunque non fossero in grado di spingerci ad una maggiore accoglienza reciproca, o far maturare la nostra personale umanità e la nostra reciproca comprensione, non risponderrebbero alla loro vocazione.

### 3. Chi è il mio «prossimo» nell'ambiente digitale? Le «reti di prossimità»

Dato che la rete è una rete di persone, tutte le domande su internet e, in generale, sulla comunicazione sono riconducibili all'unica domanda evangelica: «chi è il mio prossimo?» (Lc 10,29). Occorre comprendere bene come il significato stesso di «prossimo» si evolva proprio a causa della rete che abbatte le barriere dello spazio e del tempo. Come si manifesta l'essere prossimo nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali? Papa Francesco, parlando ai comunicatori nel 2002, aveva scelto la parabola del buon samaritano, come immagine di riferimento del comunicatore.

### 4. Una Chiesa «accidentata», ma dalle porte aperte anche in rete

Dunque, se ci chiedessimo perché, in definitiva, la Chiesa e i cristiani devono essere presenti nell'ambiente digitale, la risposta sarebbe semplice: perché la Chiesa è chiamata ad essere dove sono gli uomini. E oggi gli uomini vivono anche nell'ambiente digitale. La comunità ecclesiale non può dunque sottrarsi a questa nuova chiamata, proprio per la sua vocazione missionaria fondamentale: «Lo ripeto spesso: tra una Chiesa accidentata che esce per strada, e una Chiesa ammalata di auto-referenzialità, non ho dubbi nel preferire la prima. E le strade sono quelle del mondo dove la gente vive, dove è raggiungibile effettivamente e affettivamente. Tra queste strade ci sono anche quelle digitali».

### 5. Per una comunicazione non «di massa» ma «popolare»

Il Papa, proponendo l'immagine del buon samaritano, in realtà, propone una immagine della comunicazione che taglia fuori l'onnipresenza mediatrice del mercato. La comunicazione non è *marketing* persuasivo, né tantomeno espressione del mercato, ma istanza fondamentale dell'essere umano, che riconosce se stesso nel momento in cui si avvicina agli altri.

### 6. Dialogo e rapporto tra Chiesa e Agorà

Il Papa conclude il suo messaggio con un appello: siamo davanti non a *problemi* dell'informazione ma a una grande e appassionante *sfida*, che richiede energie fresche e un'immaginazione nuova. «Non abbiate timore di farvi cittadini dell'ambiente digitale», scrive Francesco. Il termine non è nuovo, ma sappiamo bene che il termine «cittadino» ha per lui un significato rilevante. Aveva scritto tempo fa che esserlo significa «convocato ad associarsi in vista del ben comune», al fine di un progetto comune. Le nuove tecnologie digitali hanno dato origine ad un vero e proprio nuovo spazio sociale, i cui legami sono in grado di influire nella società e sulla cultura. Il Papa pone dunque il tema del rapporto tra chiesa e agorà che va rimodulato di continuo a vari livelli. Quello della comunicazione digitale è un livello oggi molto sensibile. L'obiettivo resta il bene comune.

## Confartigianato IMPRESE ANCONA

# Cooperativa Rabini

**6.478** i soci della Cooperativa Rabini, con oltre 63 milioni di euro di nuovi finanziamenti erogati nel 2013 a quasi 1.400 imprese: sono numeri importanti di una Cooperativa di garanzia che da 55 anni opera a favore delle piccole e medie imprese della Provincia di Ancona.

Un bilancio sicuramente positivo, nonostante la crisi. La Cooperativa Rabini, il Confidi della Confartigianato, dal 2008 al 2013 ha ammesso al Fondo di garanzia oltre 3.100 finanziamenti di altrettante piccole imprese con una copertura massima delle eventuali perdite dei rischi assunti di ben 3,5 milioni di euro.

«Di fronte a una crisi interminabile, la nostra Cooperativa di garanzia ha continuato a fare il proprio dovere - afferma Sauro Vignoni, Presidente della Coop. Rabini - mantenendo il proprio ruolo fondamentale a fianco delle piccole imprese socie».

Un dato importante e significativo emerso dal bilancio 2013 approvato è quello relativo al Fondo di garanzia che la Regione Marche ha finanziato per l'intero anno per aiutare le piccole imprese attraverso la controgaranzia prestata ai Confidi. La Regione ha inoltre ribadito il proprio impegno a con-

tribuire alla definizione di una filiera del credito corta con l'istituzione di un Confidi unico. I fondi ci sono. Sta ai Confidi interessati approfittare di questa importante opportunità per il loro futuro. Lo ha dichiarato l'Assessore Regionale Sara Giannini nel corso dell'incontro organizzato ad Ancona dalla Cooperativa Rabini presso il Centro Direzionale Confartigianato. Il convegno "Quale Filiera della garanzia 'migliore' nelle Marche per sostenere l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e la ripresa economica della nostra Regione" si è svolto dopo l'assemblea dei Soci della Cooperativa Rabini e ha visto gli interventi e la partecipazione anche di Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi Presidente e Segretario Provinciali Confartigianato, Sauro Vignoni

Presidente Cooperativa Rabini, Claudio Re Direttore Area Credito Confartigianato, Franco Di Colli Vice Presidente Abi Marche, Cristiano Gianangeli Direttore Società Regionale Garanzia Marche, con le conclusioni di Giorgio Cippitelli, Segretario Regionale Confartigianato.

«È chiaro che il peso dei rischi che i Confidi si assumono, continuando a fare giustamente il loro dovere, deve essere sostenuto dalla "mano pubblica" - sostiene Claudio Re, Direttore Area Credito Confartigianato - e quindi fa bene la Regione Marche a finanziare il proprio fondo di Garanzia. C'è bisogno di una azione forte e congiunta tra Regione, Confidi e Banche per continuare a sostenere le nostre imprese in tempo di crisi.»

P. M.



Il tavolo della presidenza



## COPIARE, NON SEMPRE È NEGATIVO

Siamo partiti da poco alla volta di Prato. Ci sono state alcune defezioni. Siamo in cinque, tre non sono riusciti a venire. Succede quando sei "legato" ad altri. Andiamo a visitare l'emporio solidale: quello preso a modello da Caritas italiana. E ripenso a come è nata questa occasione.

Ho incontrato Idalia, direttore di Caritas Prato, a Cagliari. È stato amore a prima vista, proprio quando vedevo il convegno come perdita di tempo. La bellezza di avere donne come direttori, è una scelta che dovrebbe essere presa in considerazione, a mio avviso, e concretizzata anche nelle nostre diocesi. La Toscana ha ben tre donne come direttrici diocesane.

Ho avuto modo di parlare con lei della sua esperienza quasi decennale. Ci accoglie assieme alle sue collaboratrici. La presenza femminile è molto elevata. Ed entriamo subito in argomento. L'emporio solidale è frequentato

da 940 famiglie ogni settimana. È diretto da ex manager volontari che operano con volontari e non, con orari giornalieri di otto ore.

Per accedervi, si passa dal Centro di ascolto e si deve partecipare ad un corso. L'idea vincente è il corso che educa le persone alla spesa intelligente, ad evitare lo spreco o l'acquisto accattivante, ma non utile, specie in questo tempo di crisi.

Educare a "nuovi stili di vita" non serve solo agli adulti in difficoltà, ma anche ai giovani. Per gli studenti sono previsti dei corsi di informazione e di formazione, tenuti da due ragazze con esperienza di servizio civile. La Caritas le ha assunte per questo progetto. Il risultato: molti giovani, dopo il corso, chiedono di poter far servizio all'emporio.

Il nostro incontro finisce con abbracci e ringraziamenti, una breve visita al duomo e siamo in autostrada per il rientro. È bello vedere gente impegnata; che

investe il lavoro anche come servizio. Investire nei giovani, dar loro un'occasione di lavoro, non è "sprecare" i soldi della filantropia, ma è un capitalizzare, una testimonianza di chiesa attenta anche a quei poveri che non rientrano nel vecchio concetto di miseria. Il tema andrà approfondito; non voglio anticipare i miei desideri. Spero solo di riuscire a concretizzare questa possibilità in tempi brevi.

Nell'immediato c'è un'urgenza da risolvere: dare una mano ai nostri vicini di Senigallia. Lo possiamo fare andando sul posto per un aiuto materiale (pulizia, sistemazione...) essendo autonomi e non pesando in alcun modo su loro o ascoltando quanti hanno bisogno di parlare. Lo possiamo fare "adottando" una famiglia con un contributo da far pervenire tramite noi. Lo possiamo fare se possiamo ottenere dalle ditte gli sconti per acquisti di materiali, specie elettrodomestici. Lo possiamo fare, anche con la preghiera.

Carlo Pesco, direttore

**Presenza**

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino" adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiaci, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.

**Domus "Stella Maris"**  
Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona  
tel: 071.883784 - fax 071.887044  
cell. 334.2656809  
email: [info@domusstellamaris.it](mailto:info@domusstellamaris.it)  
web: [www.domusstellamaris.it](http://www.domusstellamaris.it)

QUANDO FRANCESCO SI RECA IN TERRA SANTA

# UN VIAGGIO CHE HA SCRITTO UNA BELLA PAGINA DI STORIA E DI FEDE

Sulla parete di fronte all'altare, nella Basilica di san Giuseppe da Copertino in Osimo, c'è un quadro che raffigura la partenza di frate Francesco d'Assisi, dal porto di Ancona per la Terra Santa. Più volte mi sono chiesta quali fossero le conoscenze di frate Francesco, che lo stimolarono ad imbarcarsi per quelle terre sacre, ma tanto lontane. Con l'aiuto del sito [www.terrasanta.net](http://www.terrasanta.net) riusciamo a sapere che nel luglio del 1219, su una nave che trasportava i soldati per la quinta crociata, frate Francesco raggiunse San Giovanni d'Acri, divenuta capitale dopo che Saladino aveva ripreso Gerusalemme e tutti i Luoghi Santi. Il piccolo uomo di Assisi vi trovò Elia da Cortona e gli altri frati partiti due anni prima per fondare la Provincia d'Oltremare.

Malgrado la gioia di rivedersi e di pregare insieme, pare che Francesco non si fosse attardato. La sua sete di avvicinare i saraceni era grande, e senza dubbio alla prima occasione salì su una nave in partenza per Damietta, sul delta del Nilo, là dove si combatteva. Portava già con sé la speranza folle di vedere il sultano Malek al-Kamel, nipote di Saladino e sultano della quasi totalità delle terre musulmane, difendeva la città-fortezza assediata da più di un anno dai crociati, i quali, non riuscendo a riprendere la loro città santa, avevano il progetto di scambiarla con questa chiave dell'Egitto che apre la via verso Il Cairo. La *umma* (la comunità universale dei credenti considerata come la matrice della società musulmana) era in gran pericolo, e i due fratelli del sultano accorsero con le loro truppe in aiuto al fratello maggiore. Alla fine di agosto, dopo mesi

insanguinati, i nemici convennero per una tregua di tre settimane. Francesco d'Assisi vide in questa opportunità l'ora di Dio e partì verso il campo degli «infedeli», non del tutto certo di ritornarne vivo. Il recente viaggio del Papa che ha voluto prendere il suo nome, senza nulla togliere allo storico viaggio di Paolo VI nel 1964, primo papa della storia ad usare l'aereo, quello di Giovanni Paolo II nel

Peres a Abbas a pregare in Vaticano per la pace. Non sarà una mediazione ma un momento di preghiera: "Io prego tanto il Signore perché questi due dirigenti, questi due governi abbiano il coraggio di andare avanti. Questa è l'unica strada per la pace". Di Gerusalemme ha parlato dal punto di vista religioso, come la "città della pace delle tre religioni". Con il patriarca Bartolomeo - ha poi affermato il Papa

che ancora oggi cattolici e ortodossi celebrano in date diverse: "Perché è un po' ridicolo: 'Ma dimmi, il tuo Cristo quando resuscita?'. 'La settimana prossima'. 'Eh, il mio è resuscitato la scorsa' ... la data della Pasqua è un segno di unità!". E sul suo rapporto con Bartolomeo ha detto: "Con Bartolomeo parliamo come fratelli! Ci vogliamo bene, ci raccontiamo difficoltà del nostro governo. E una

"Ci sarà una Messa con sei o otto persone che hanno subito abusi, a Santa Marta, e poi una riunione con loro: io e loro ... Su questo si deve andare avanti, avanti: tolleranza zero".

Riguardo alla riforma della Curia ha osservato che si è "a buon punto": si opera per alleggerire la struttura, "ad esempio accorpando i dicasteri". "Uno dei punti chiave è stato quello economico": a luglio e settembre ci saranno altre riunioni. Riguardo agli scandali, ha ricordato quando Gesù ha detto che è inevitabile che ci siano: "Siamo umani, peccatori tutti. E ci saranno": "il problema è evitare che ci siano in più", nella amministrazione economica ci vogliono "onestà e trasparenza". Quindi ha citato i Padri della Chiesa: "Ecclesia semper reformanda", "dobbiamo stare attenti a riformare ogni giorno la Chiesa, perché siamo peccatori, siamo deboli". Per quanto riguarda lo Ior ha ricordato che sono stati chiusi centinaia di conti di persone che non ne avevano diritto. "Lo Ior - ha detto - è per l'aiuto alla Chiesa". Parlando del Sinodo sulla famiglia ha confessato che gli dispiace che alcuni, anche persone di Chiesa, riducano tutto alla casistica della Comunione o no ai divorziati risposati. Come aveva già affermato Benedetto XVI - ha sottolineato - bisogna studiare le procedure di nullità e "chiarire che i divorziati non sono scomunicati" perché "tante volte sono trattati da scomunicati". Riguardo al celibato dei preti ha ribadito che è una regola di vita che apprezza, "è un dono per la Chiesa", ma "non è un dogma" e dunque "sempre c'è la porta aperta", anche perché ci sono già preti cattolici sposati nei riti orientali.

E.C.



Il Papa prega sul muro che divide i due popoli

2000 e di Benedetto XVI nel 2009, è stato un viaggio memorabile per i temi toccati. Primo fra tutti quello della pace che, da tanto tempo, non abita più in quelle terre. Sergio Centofanti ci racconta il viaggio di ritorno e il dialogo con i giornalisti che sintetizza il senso ed i risultati del viaggio stesso: "Papa Francesco ha risposto in modo semplice e diretto alle domande a tutto campo. A partire dal suo invito ai due presidenti

- "abbiamo parlato dell'unità: ma l'unità si fa nella strada, l'unità è un cammino. Noi non possiamo mai fare l'unità in un congresso di teologia", come aveva detto Atenagora a Paolo VI: "Noi andiamo insieme, tranquilli, e tutti i teologi li mettiamo in un'isola, che discutano tra loro!". Quindi - ha proseguito - si tratta di "camminare insieme, pregare insieme, lavorare insieme" e aiutarci. Uno dei punti di cui hanno parlato è la Pasqua,

cosa di cui abbiamo parlato abbastanza è il problema dell'ecologia. Lui è molto preoccupato: anche io. Abbiamo parlato abbastanza di fare insieme un lavoro congiunto su questo problema". Ad una domanda sugli abusi su minori da parte di sacerdoti ha risposto che è come tradire il Corpo del Signore, "è come fare una Messa nera" e nelle indagini "non ci saranno figli di papà", non esisteranno privilegiati. Poi ha annunciato un prossimo incontro:

## Parolin: "La preghiera ha una forza politica che non conosciamo"

Il commento, a caldo, su una giornata memorabile per il destino dell'ecumenismo e per il futuro della pace in Medio Oriente: "Abbiamo sperimentato la forza della preghiera nell'iniziativa voluta dal Papa per la Siria. La preghiera ha una forza politica che forse noi ancora non conosciamo e che va 'sfruttata' fino in fondo. La preghiera è capace di trasformare i cuori e quindi di trasformare la storia"

Si conclude oggi il viaggio di Papa Francesco in Terra Santa. Un viaggio breve di soli tre giorni ma estremamente ricco di prospettive, di vita e di speranza. Nella delegazione vaticana che lo accompagna, c'è anche il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, che affida al Sir alcune importanti valutazioni.

La dimensione spirituale ed ecumenica dell'incontro tra Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo. La preoccupazione della Santa Sede per la condizione dei cristiani in terra Santa. E l'invito ai presidenti Abu Mazen e Peres a un incontro di preghiera per la pace tra israeliani e palestinesi. Si conclude oggi il viaggio di Papa Francesco in Terra Santa. Un viaggio breve di soli tre giorni ma estremamente ricco di prospettive, di vita e di speranza. Nella delegazione vaticana che lo accompagna, c'è anche il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin.

L'abbraccio di Papa Francesco

e il Patriarca Bartolomeo qui a Gerusalemme, 50 anni dopo lo storico abbraccio di Paolo VI e Atenagoras. Che cosa ha provato? "Una grande emozione. Ma in tutto il viaggio nei suoi vari aspetti abbiamo vissuto momenti emozionanti. Naturalmente qui nella Basilica del santo Sepolcro abbiamo vissuto una dimensione spirituale con un clima di preghiera che si è creato, ed una dimensione ecumenica. Che il Signore Risorto ci aiuti ad unirli sempre di più e a testimoniarlo nel mondo".

Il pensiero del Papa è andato all'ecumenismo della sofferenza. Ha detto: "Quelli che per odio della fede uccidono i cristiani non domandano se sono ortodossi o cattolici. Sono cristiani e il sangue cristiano è lo stesso". Qual è la risposta del Vaticano per i cristiani perseguitati in Medio Oriente? "È condizione dei cristiani quella di trovarsi in contraddizione con il mondo. Gesù ce lo aveva già anticipato: troverete difficoltà e perse-

cuazione. Ma nella resurrezione di Gesù che ha vinto tutte le difficoltà, rinasce la speranza. Ciò vale anche per i cristiani che soffrono e per i quali dobbiamo fare tutto il possibile anche da un punto di vista politico e diplomatico perché sia rispettata la loro libertà di coscienza".

Il Papa ha invitato senza entrare in questioni politiche i presi-

denti palestinese e israeliano Abu Mazen e Peres a un incontro di preghiera per la pace. Un gesto inedito: cosa ha spinto il pontefice a proporre questa iniziativa? "Abbiamo sperimentato la forza della preghiera nell'iniziativa voluta dal Papa per la Siria. La preghiera ha una forza politica che forse noi ancora non conosciamo e che va 'sfruttata' fino in fondo. La

preghiera è capace di trasformare i cuori e quindi di trasformare la storia".

Entrambi hanno già accettato. Quando avverrà allora l'incontro?

"La data ancora non si conosce però penso che, avendo i due presidenti già accettato, l'incontro si terrà a breve. È una bellissima iniziativa".

(da *agensir* 2)

**Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale  
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO



Informazioni:  
[www.filotrano.bcc.it](http://www.filotrano.bcc.it)  
Tel. 071 7227766



FALCONARA MARITTIMA - TENDA DI ABRAMO

# INCONTRO CON DON VIRGINIO COLMEGNA E FIORENZO DE MOLLI

La Tenda di Abramo ha fra i suoi principali obiettivi e compiti statutari quello di sensibilizzare il territorio sui temi del disagio sociale, dell'emarginazione e dell'accoglienza.

Per questo sono stati organizzati nelle giornate del 15 e 16 maggio 2014 delle occasioni di incontro, aperte a tutta la cittadinanza e alle scuole, con i responsabili della Casa della Carità di Milano ([www.casa-dellacarita.org](http://www.casa-dellacarita.org)), che quotidianamente offre accoglienza a circa 150 persone.

Nella serata del 15 maggio, all'interno della Chiesa del Rosario, oltre cento persone hanno avuto l'opportunità di ascoltare, dal vivo, l'esperienza di Don Virginio e di Fiorenzo, rispettivamente fondatore e Direttore della Casa.

Don Virginio ha aperto il suo intervento citando il Cardinal Martini che insisteva da una parte sulla "necessità della prossimità" in quanto per osservare e conoscere una realtà occorre esserne vicini, per poter giudicare occorre conoscere da vicino essere immersi in un contesto; dall'altra sull'importanza dell'ospitalità, come "generatrice di futuro".

Per questo la Casa della Carità di Milano è aperta alla gente del quartiere dove è collocata: in coerenza con il concetto di prossimità e della necessità di conoscere una realtà o un popolo, occorre prima di tutto creare occasioni per poter dialogare e relazio-

narsi. Così, solo così, cadono preconcetti e barriere. Se prima dell'apertura erano state raccolte alcune firme dai residenti finalizzate ad ostacolarne l'attività, ora si intraprendono laboratori di arte

L'aiuto non è nell'anonimato: è solo dando una "storia" ed un "nome" a chi ci sta di fronte che scatta il passaggio dalla indifferenza alla fraternità. E allora si capisce anche come "esperienze di accoglienza

significhino generare futuro". Dall'intrecciarsi di storie e sostegni reciproci, possono nascere opportunità inaspettate e scoprire energie nuove.

Come dappertutto, assieme alla fatica e ai fallimenti. Lo stesso cardinal Martini volle che la struttura fosse un "laboratorio di ricerca per credenti e non credenti" e che il termine Carità, che specifica il nome della Casa, venisse sempre coniugato a Giustizia: la Carità senza la Giustizia è una truffa (citando Don Milani).

E' stata sottolineata la necessità di combattere la "pedagogia del chi ce lo fa fare?" superando il buonismo per interpretare la realtà che ci interroga senza la NON soluzione di mettere barriere, ma guardando in faccia la realtà. L'unica cosa da evitare è far finta che non ci sia il pro-

blema... si sono intrecciate in questo cammino le storie di tanti volontari (definite storie di cittadinanza responsabile) che hanno reso possibile e stanno rendendo concreta l'accoglienza quotidiana di circa 150 persone, in affiancamento alle figure professionali che vi lavorano.

Durante la serata si è ascoltato anche l'intervento del Direttore Fiorenzo De Molli che si è soffermato sull'attuale emergenza che sta vedendo impegnata la struttura milanese in questo periodo: su richiesta della prefettura stanno gestendo l'accoglienza di centinaia di profughi dalla Siria, passati per Lampedusa e accolti in palestre o simili. Testimoniando, anche in questo frangente, come l'accoglienza possa generare futuro e che non ci si può voltare dall'altra parte se la realtà ti interpella.

In conclusione tre sono gli aspetti che permettono alla realtà di continuare il grande cammino di testimonianza e che non vanno dimenticati: primo una grande professionalità e un metodo di lavoro che parta dal lavoro di équipe, passando per il confronto e la verifica finale di un progetto; secondo una grande carica ideale e infine; terzo una immensa capacità di ricaricarsi, evitando la tentazione dell'elenco dei mali che ci affliggono ma essendo sempre persone cariche di speranza. Lunga vita agli amiche della Casa della Carità di Don Colmegna.



Virginio Colmegna

e cultura per i giovani e gli anziani, che hanno a disposizione delle stanze della struttura per ritrovarsi e relazionarsi. Relazioni che si intrecciano anche con gli ospiti della casa. Una signora milanese, amica della Casa, ha voluto festeggiare con Don Colmegna e tutta la realtà della Casa della Carità i suoi 100 anni!

Don Virginio ha insistito molto sull'importanza delle relazioni, dalle quali parte l'azione. Allacciando un legame di conoscenza si pongono le fondamenta per l'azione successiva.



Studenti degli Istituti Serrani e liceo Cambi

## SERVIZI DELL'ASSOCIAZIONE SS. ANNUNZIATA



 <p><b>Centro di ascolto</b>                      Centro Caritativo G. Paolo II                      Via Podesti, 12 - Ancona                      15                      15                      Lu, Ma, Me, Ve dalle 09.00 alle 11.00                      Gi dalle 16.00 alle 18.00</p>	 <p><b>Ambulatorio Medico</b>                      Centro Caritativo G. Paolo II                      Via Podesti, 12 - Ancona                      15/20                      11                      Lu, Me, Sa dalle 09.00 alle 11.00                      Ma e Gi dalle 16.00 alle 18.00</p>	 <p><b>Segretariato Sociale</b>                      Centro Caritativo G. Paolo II                      Via Podesti, 12 - Ancona                      2                      2                      Lu, Ma, Me, Ve dalle 09.00 alle 11.00                      Ma e Gi dalle 16.00 alle 18.00</p>	 <p><b>Microcredito</b>                      Centro Caritativo G. Paolo II                      Via Podesti, 12 - Ancona                      3                      2                      Su appuntamento</p>	 <p><b>Sportello Carcere e attività nei penitenziari</b>                      Centro Caritativo G. Paolo II                      Via Podesti, 12 - Ancona                      30                      20                      Su appuntamento</p>	 <p><b>Studio Dentistico</b>                      Centro Caritativo G. Paolo II                      Via Podesti, 12 - Ancona                      8                      4                      Lunedì 9:00-11:00</p>	 <p><b>Servizio Vestiario</b>                      Centro Caritativo G. Paolo II                      Via Podesti, 12 - Ancona                      50                      30                      Lu Ma Me Gi 9-11                      Lunedì Mer 16-18</p>	 <p><b>Scuola Italiano</b>                      Centro Caritativo G. Paolo II                      Via Podesti, 12 - Ancona                      23                      15                      Tutti i giorni dal lunedì al venerdì</p>
 <p><b>Docce</b>                      Centro Beato Ferretti                      Via Astagno 74 - Ancona                      18                      Me Gi 16.00 alle 18.00                      Sa 09.00 alle 11.00</p>	 <p><b>Casa Zaccheo</b>                      Centro Beato Ferretti                      Via Astagno 74 - Ancona                      62                      38                      Tutti i giorni dalle 18.00 alle 9.00</p>	 <p><b>Minimarket Solidale</b>                      Centro Beato Ferretti                      Via Astagno 74 - Ancona                      18                      6                      Lu, Ma, Ve dalle 16.00 alle 18.00                      09.00 alle 11.00 Mart-a ven dalle</p>	 <p><b>Mensa Serale</b>                      Centro Beato Ferretti                      Via Astagno 74 - Ancona                      85                      60                      Lu al sab 18.00-20.00</p>	 <p><b>Centro diurno</b>                      Centro Beato Ferretti                      Via Astagno 74 - Ancona                      12                      5                      lun al sab 9:00-17:30</p>	<p><b>ASPETTIAMO LA TUA DISPONIBILITÀ</b>                      tel. 071201512  <a href="mailto:info@annunziataonlus.it">info@annunziataonlus.it</a>  <a href="mailto:caritas@diocesi.ancona.it">caritas@diocesi.ancona.it</a></p>		
 DOVE		 VOLONTARI PRESENTI		 VOLONTARI NECESSARI		 ORARI APERTURA	

## ECUMENISMO

## L'ULTIMA CENA, ANZI LA PRIMA

Il Concilio Vaticano II ha riconosciuto, nel decreto "Unitatis redintegratio", che il movimento ecumenico è un segno dell'attività dello Spirito Santo e ha affermato di ritenere la promozione di tale movimento uno dei suoi compiti principali: "Per movimento ecumenico si intendono le attività e le iniziative che, a seconda delle varie necessità della Chiesa e l'opportunità dei tempi, sono suscitate e ordinate a promuovere l'unità dei cristiani...; poi, nei congressi che si tengono con intento e spirito religioso tra i cristiani di diverse Chiese o Comunità, il dialogo, avviato tra esponenti debitamente preparati, nel quale ognuno espone più a fondo la dottrina della propria comunità e ne presenta con chiarezza le caratteristiche" (Unitatis redintegratio 4).

In occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del gennaio scorso, si era proposto di rilanciare lo spirito di fraternità e collaborazione fra i cristiani delle diverse chiese, con un impegno che deve durare ben al di là della settimana di preghiera stessa. Venerdì 16 maggio scorso, come ampiamente annunciato, si è avuta, presso la Facoltà di Economia dell'Università di Ancona, la presentazione del libro "L'ultima cena, anzi la prima", di Paolo Ricca, teologo valdese, docente emerito presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma, dove ha insegnato Storia del cristianesimo. La Facoltà di Teologia di Heidelberg (sud ovest della Germania) gli ha conferito la laurea honoris causa. È uno degli ospiti fissi della trasmissione "Uomini e profeti" di Rai Radio 3. **Ma chi sono i Valdesi?** I Valdesi sono cristiani che appartengono alla fami-

glia delle chiese evangeliche o protestanti. La loro storia inizia con la vicenda di Valdo, ricco mercante di Lione, che intorno al 1170, attraversò una crisi religiosa, al termine della quale decise di condurre una vita in assoluta povertà e, secondo il dettato evangelico, predicare il ritorno ad una fede cristiana fedele al Vangelo stesso. Questa sua scelta di vita venne condannata dalla gerarchia cattolica e da quel momento la storia di Valdo e i suoi discepoli, "I Poveri di Lione", fu legata a perenni persecuzioni da parte dell'Inquisizione, che costrinse il movimento alla clandestinità e alla dispersione in gran parte dei paesi d'Europa. La libertà di professare la propria fede arrivò soltanto a metà del XIX secolo. Ma torniamo alla iniziativa, molto partecipata, della presentazione del citato libro, che ha come sottotitolo "La volontà tradita di Gesù", iniziativa organizzata insieme con i rappresentanti della Chiesa cattolica, della Chiesa avventista del settimo giorno, della Chiesa metodista e dal SAE (Segretariato Attività Ecumeniche). Lo scopo del libro, riprendendo ciò che dice l'autore stesso nel prologo, è triplice:

1. Il primo è capire cos'è la cena del Signore e sapere cosa facciamo quando la celebriamo. Cosa devono aver capito i Dodici, si chiede l'autore, quando Gesù celebrò con loro l'Ultima cena, che era anche la prima? E poi precisa: "Ultima" in quanto quello fu l'ultimo pasto consumato da Gesù con i discepoli. "Prima", in quanto Gesù non l'aveva mai celebrata prima.
2. Il secondo scopo del libro è cercare di capire perché la Cena, anziché unire, divide.

In realtà, prosegue il professor Ricca, non c'è comunione eucaristica né tra cattolici romani e ortodossi, né tra cattolici e protestanti, né tra ortodossi e protestanti e neppure all'interno del vasto e variegato mondo evangelico. Questo regime che da secoli vige nella cristianità è riconosciuto da tutti come scandaloso, poiché contrario alla volontà e preghiera di Gesù (Gv 17,21), viene tuttavia accettato come normale. E' però lecito chie-

che esso ha suscitato tra i cristiani di diverse chiese, vi sono iniziative che tendono a rendere possibile, ai cristiani che lo desiderano, la condivisione del pane e del vino eucaristici, pur nel permanere nella divisione delle chiese. Un'iniziativa c'è, continua Ricca, e si chiama "ospitalità eucaristica": ogni chiesa, riconosciuta come cristiana, a qualunque confessione appartenga, accoglie alla sua mensa i cristiani di altre chiese desiderosi di ricevere

di Gesù. Questo crea un vincolo di unità tale da indurre alla condivisione. In terzo luogo, esplicita ancora l'autore, tutti i cristiani di tutte le chiese non possono non riconoscere che alla mensa del Signore siamo tutti ospiti e che l'"ospitalità eucaristica" non è in primo luogo quella di una chiesa nei confronti di cristiani di altre chiese, bensì è l'ospitalità di Gesù nei confronti tutti coloro che, a qualunque chiesa appartengano, appartengono anzitutto a lui e intendono accogliere insieme il suo invito: *All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: «Venite, è pronto»* (Lc 14,17). L'"ospitalità eucaristica", conclude il professor Ricca, non è la mèta, è però un passo avanti, una tappa che, nel cammino ancora lungo verso la comunione delle chiese, potrebbe rivelarsi decisiva.

Io credo di poter concludere questo scritto ed esprimere un sentito ringraziamento al professor Paolo Ricca per la solida preparazione, la chiarezza espositiva e la indiscutibile coerenza nella presentazione del suo lavoro. Ora che cosa dobbiamo fare, si chiederanno in molti? E' importante promuovere il movimento ecumenico con la conoscenza e il dialogo per progredire nella reciproca conoscenza. E poi muoversi con coraggio. Lo stesso coraggio che spinse il fariseo Gamaliele a parlare al sinedrio e a raccomandare agli uomini d'Israele un accurato discernimento.... *Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerla. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!*» (At 5,38-39).

Per la Commissione Ecumenica diocesana Gerardo



Da sx: Paolo Ricca, don Valter Pierini, don Mario Florio

darsi: tutte queste "tavole separate" sulle quali crediamo di celebrare la Cena del Signore possono veramente essere considerate "mensa del Signore"? 3. Il terzo scopo del libro è esplorare la possibilità di superare l'attuale situazione di divisione tra le chiese, facendo prevalere la volontà di Gesù su quella delle chiese stesse.

Ora, l'autore, dopo aver illustrato sapientemente e piacevolmente i tre motivi principali che spiegano il regime di apartheid eucaristico, cioè il celebrare ciascuno la cena a casa sua escludendo gli altri, nella parte conclusiva del libro si chiede se nel quadro del movimento ecumenico e dei nuovi rapporti

in essa, secondo le modalità di celebrazione eucaristica che le sono proprie, il pane, il vino e le parole della Cena. Ma su quali punti fissi, incalza l'autore del libro, può aver luogo questa "ospitalità eucaristica"? Anzitutto sulla base dell'invito che Gesù, presiedendo la mensa in ogni chiesa e in ogni celebrazione, rivolge a tutti e in particolare a tutti coloro che, appartenendo a chiese diverse, credono in lui e confessano il suo nome. In secondo luogo, sul fatto che in ogni mensa eucaristica cristiana, in qualunque chiesa la Cena sia celebrata, si trovano le tre cose che uniscono tutti i cristiani di tutte le chiese: il pane, il vino e la parola

## CONSULTORIO FAMILIARE

## A Senigallia, Scuola di Formazione per Consulente Familiare

La Scuola Italiana Consulenti Familiari organizza a Senigallia, in Piazza Diaz 6, presso il Consultorio Familiare "Villa Marzocchi", un corso per Consulente familiare, una professione riconosciuta e regolamentata dalla Legge 14 gennaio 2013 n. 4. Il corso avrà inizio a ottobre 2014. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 giugno 2014.

Il Consulente Familiare è un esperto dell'ascolto e della relazione che con metodologie specifiche aiuta il singolo, la coppia o il nucleo familiare a mobilitare le proprie risorse interne per superare situazioni di difficoltà.

La Scuola Italiana Consulenti Familiari (SICoF), fondata nel 1976:

- è la 1ª Scuola in Italia di formazione per Consulenti Familiari;
- si distingue per la sua specifica metodologia teorico-esperienziale;
- è rivolta a operatori sociali, insegnanti, assistenti sociali, medici e a

tutti coloro che vogliono conoscere meglio se stessi e migliorare le proprie dinamiche relazionali;

- ha un iter di formazione triennale: un biennio per la formazione personale, più un terzo anno focalizzato all'acquisizione di tecniche e metodologie proprie della consulenza familiare;
- richiede per l'accesso un diploma quinquennale di scuola di secondo grado;
- i docenti della Scuola sono professionisti della consulenza con competenze socio-educative ed esperienza nella conduzione di gruppi.

Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi al Consultorio Familiare "Villa Marzocchi" piazza Diaz, 6 Senigallia, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle 19. Tel. 071.64860 - 340/7456518 [consucipemsenigallia@yahoo.it](mailto:consucipemsenigallia@yahoo.it)

Sito della Scuola [www.scuolaconsulentifamiliari.it](http://www.scuolaconsulentifamiliari.it)

Da: Il Direttivo del Consultorio - Il Referente SICoF Sede di Senigallia

## PELLEGRINAGGIO MACERATA LORETO IL 7 GIUGNO

Ancora una volta è Milano a fare la "parte del leone" sul fronte delle adesioni per la partecipazione al Pellegrinaggio: sono ben 30 i pullman iscritti alla Macerata-Loreto, mentre altri cinque provengono dalla Brianza. Il nord è rappresentato anche dal Piemonte con Cuneo, dal Triveneto con Trento, Rovigo, varie località del vicentino, mentre Toscana ed Emilia Romagna sono sempre ben evidenziate con Livorno, Arezzo, Modena, Bologna. Il centro come sempre fa sentire la sua presenza, oltre che con un ottimo contingente di pullman da tutte le Marche (anche se sono in molti a muoversi in treno e già si parla di prenotazioni di carrozze in più alle ferrovie per la giornata del 7 giugno), anche da Lazio, Umbria ed Abruzzo (L'Aquila, Lanciano). Bene il trend dal Sud con Campania (Benevento, Napoli), Puglia (Vieste e Foggia), ma anche Calabria e Basilicata (Matera). Pellegrini anche dall'estero: già 2 pullman prenotati dalla Svizzera (Lugano e Basilea). In più è arrivata alla sede del comitato organizzatore la segnalazione della presenza di

otto paraguayani di Asuncion che, con il pretesto di partecipare ad un matrimonio di una coppia di amici di Mantova, prolungheranno il soggiorno italiano per... regalarsi un pellegrinaggio a piedi! Ovviamente mancano ancora diversi giorni e le iscrizioni, come è consuetudine, avranno la loro impennata maggiore nelle ultimissime settimane.

Intanto prosegue la messa a punto delle strutture logistiche con il coinvolgimento di oltre 3.000 volontari per garantire il buon andamento dei numerosi servizi. Numeri sempre crescenti nei vari settori, a cominciare dalla segreteria che vede all'opera ben 300 persone, mentre per il servizio accoglienza è stata toccata quota 800, con giovani provenienti, oltre che dalle Marche, anche da Abruzzo, Emilia-Romagna e Lombardia. Più di 100 persone impiegate nel coro, 150 nel servizio liturgico (con circa 20.000 ostie da utilizzare), oltre 30 per l'accoglienza autorità ed ospiti, 100 per l'allestimento stadio, 30 per l'ufficio stampa, ben 500 volontari tra personale medico e paramedico (tra cui 50 medici), con l'impiego di 60 ambulanze e la presenza di

quattro postazioni mediche avanzate, dieci punti di primo intervento e quindici postazioni mobili; in più sono 30 i pulmini del servizio accoglienza mobile messi a disposizione da volontari privati, con l'aggiunta di undici pullman di linea. L'amplificazione sarà dotata di ben 16 squadre per oltre 250 persone, mentre sono 30 le persone tra podisti, accompagnatori e speaker impiegate con la fiaccola della pace e durante il cammino saranno una trentina i podisti di varie società sportive provenienti, oltre che dalle Marche, da Padova, Perugia e Terni. Ben 180 le persone che giungeranno da Pesaro per curare il servizio di ristoro-colazione la mattina, prima di raggiungere Loreto, con la preparazione di 4.000 litri di tè, 3.000 tazzine di caffè, 36.000 merendine, 15.000 bottigliette d'acqua e ben 8 quintali di dolci fatti a mano. Volontari presenti, nel numero di 200, per la distribuzione dei flambeaux a S. Firmiano e all'arrivo a Loreto 50 persone per la colletta, ma anche ben 200 sono i volontari ai banchetti informativi per i pellegrini.

## ORATORI

**IL LABORATORIO DEI TALENTI**

“Questo documento ci riconsegna un oratorio che è molto più grande di come ce lo immaginiamo”. Il documento è la nota della Cei “Il laboratorio dei talenti” dedicato all’identità degli oratori italiani, e a parlare è Paolo Petrucci, pedagogo e formatore professionale, che ha tenuto il corso di approfondimento della nota pastorale. Quattro incontri incentrati sulle diverse parti del documento: l’identità dell’oratorio, il progetto educativo, le figure educative e le attività; tutti di sabato mattina e della durata di tre ore. Un corso intenso, insomma, ma che ha anche attirato molti operatori dai vari oratori della diocesi. “C’era davvero bisogno di un documento che mettesse dei ‘paletti’, che unificasse tante diverse strutture grazie a dei caratteri imprescindibili – ci dice Paolo Petrucci – Ogni persona che opera nel campo della formazione, anche solo per volontariato, deve sapere e cerca lei stessa quei principi e valori dell’educazione che non sono relativi né tanto meno negoziabili”. Inoltre “Il laboratorio dei talenti” rende l’oratorio un luogo allargato, dalle infinite opportunità: “Non si tratta solo di giocare a ping pong e biliardino. È necessario che gli oratori, se davvero vogliono formare, si aprano ad un progetto culturale più ampio, che coinvolga

più persone e amplifichi la loro interiorità”. Ecco allora mille nuove prospettive di operatività: politica, arte, multiculturalità, ecumenismo, cittadinanza attiva...

Il corso ha fornito uno sguardo così ampio su quello che l’oratorio potenzialmente può diventare, da lasciare quasi a bocca aperta i partecipanti. “C’è un abisso tra questo documento e la realtà che un po’ intimorisce – dice Francesco – ma la nota dà una base di verità e di valore a quello che facciamo, gli dà una motivazione e ci unifica al di là dei mille e diversi problemi che ogni oratorio incontra quotidianamente”. È normale che l’ideale della teoria si discosti dalla quotidianità della pratica, ma sapere che dietro al servizio di tanti

c’è un unico progetto, pensato, sostenuto, guidato, responsabilità tutti, sprona non solo a fare, ma a fare bene e con un senso.

Durante il momento di verifica finale, oltre ai commenti positivi di tutti i partecipanti, sono emerse anche proposte per il futuro, come ad esempio gli “oratori itineranti” (cioè operatori che si formino per prestare il loro servizio presso oratori vicini) o corsi dedicati ai parroci e ai sacerdoti che si occupano degli oratori. Il denominatore comune di queste prospettive è sempre e comunque fare rete: tra oratori, tra operatori, tra parroci, perché solo nella conoscenza e nell’incontro con l’altro si cresce e si migliora. *Anna Bertini da [www.oratorionline.net](http://www.oratorionline.net)*



I partecipanti al corso

**PRESIDENTI CORECOM IN UDIENZA DAL PAPA****“Momento significativo e molto emozionante”**

di Maria Pia Fizzano

Papa Francesco è, forse, il Papa della comunicazione per eccellenza: è evidente il ruolo fondamentale che riveste il tema delle comunicazioni per questo Pontificato.



Pietro Colonnella

Questa funzione è testimoniata dall’attenzione che il Santo Padre riserva alla centralità dell’uomo, con riferimento al massimo rispetto della persona e della sua dignità nella cornice di un corretto lavoro dei media; senza dimenticare che si tratta di un ruolo vivacizzato dai suoi milioni di seguaci, in costante crescita su pagine web come *twitter*.

A dimostrazione del fatto che il tema della corretta informazione assume per Papa Francesco un significato davvero prioritario il 30 aprile scorso i Presidenti dei Corecom (Comitati Regionali per le Comunicazioni) sono stati ricevuti in udienza dal Santo Padre, nel corso del tradizionale appun-

tamento dell’udienza generale del mercoledì. La delegazione ha incontrato il Pontefice sul sagrato di Piazza San Pietro e tutti i rappresentanti dei Comitati Regionali hanno potuto portare il loro saluto a Papa Francesco; si è trattato di un evento storico, mai accaduto in precedenza.

È infatti la prima volta che il Pontefice incontra in Vaticano tutti i Corecom italiani, organismi nati per garantire in modo capillare, nel territorio italiano, alcuni diritti che riguardano il ruolo dei mass media e che stanno particolarmente a cuore al Pontefice, come la tutela dei minori nel settore radiotelevisivo. In rappresentanza delle Marche era presente il presidente del nostro Corecom Pietro Colonnella.

“Si è trattato di un momento significativo e molto emozio-

nante”, ha affermato Colonnella. “Il Santo Padre ha parlato dell’importanza della comunicazione come grande risorsa per la crescita culturale, umana e spirituale della comunità”, ha continuato.

“È un Papa della prossimità, ma anche della modernità: è convinto del valore universale e fondamentale dell’informazione. Le sue parole ci sostengono e ci sollecitano a continuare nel nostro lavoro con rinnovato entusiasmo”, ha chiosato.

“Questo incontro”, ha concluso Colonnella, “sottolinea la crescita del ruolo e delle funzioni dei Comitati Regionali per le comunicazioni, i quali sono sempre più investiti di compiti strategici e nuovi, sia nella regolazione che nello sviluppo delle comunicazioni nella nuova era digitale”.

**FESTA DIOCESANA**

Sotto il bel sole di domenica 11 maggio, tantissimi ragazzi, bambini, famiglie ed animatori dei nostri oratori hanno trascorso un momento di festa, caratterizzato dalla voglia di conoscersi e stare insieme, dall’amicizia e dalla condi-

piadi (corsa all’indietro, salto in basso, corsa delle biciclette lente...). E poi tanta musica e la divertentissima animazione della Truppa Sorrisi con i loro palloncini e il truccabimbi! Dopo la merenda offerta dal Coordinamento Oratori e dopo la premiazione dei tor-



Il cuore vivente

visione. Già questo sarebbe bastato per fare della Festa diocesana degli Oratori un successo! Sin dalla mattina, il parco Kennedy di Falconara si è popolato di giovani alle prese con tornei di calcetto, minibasket e minivolley, mentre gli organizzatori erano alle prese con gli ultimi preparativi e mentre da tantissime parrocchie della diocesi arrivavano operatori, bambini e genitori. Un pranzo al sacco tutti insieme sull’erba del parco e... via con la festa vera e propria! Alle 14.30 sono infatti iniziati i giochi dedicati ai più piccoli e alle loro famiglie: biliardini, schiaccia la pallina, centra il barattolo, giochi coi nastri colorati e le stranolim-

nei, don Luca Bottegoni, incaricato diocesano per gli Oratori, ha celebrato la santa Messa nell’anfiteatro del parco. “Che cosa dobbiamo fare fratelli?” recitava la prima lettura. Vivere il Vangelo, con semplicità, “e anche l’oratorio c’entra in questo, perché in ognuno dei vostri oratori si deve vivere e trasmettere il Vangelo”, ha spiegato don Luca. Un grazie speciale va a tutti coloro che hanno speso il loro tempo e il loro servizio per organizzare questa giornata e per renderla piacevole per tutti! Ora non resta che andarsi a guardare tutte le foto sulla nostra pagina Facebook Oratori Ancona Osimo!!

**ROTARY ANCONA-CONERO****Le eccellenze del territorio**

Le eccellenze marchigiane promosse e mostrate a statunitensi, tedeschi, olandesi, austriaci, rumeni, ungheresi, e a tutti i partecipanti italiani del quinto tour rotariano delle Marche organizzato dal Rotary Ancona Conero. Un tour cominciato lunedì 12 da Ancona e terminato sabato nella splendida cornice del Conero. Dal capoluogo dorico alla marca urbinata e pesarese, dall’ascolano al maceratese. I territori regionali hanno lasciato senza fiato italiani e stranieri. Ad Ancona la visita ha toccato, in particolare, città vecchia, Anfiteatro romano, Cattedrale di San Ciriaco, Museo archeologico, Chiesa di Santa Maria della Piazza,

Piazza del Plebiscito, Fontana del Calamo e Chiesa di San Domenico, dove si trovano i dipinti del Tiziano e del Guercino. Il tutto sotto la guida del professor Antonio Luccarini. L’architetto Valerio Borzacchini ha svelato i segreti di Ascoli e Offida ai partecipanti del tour rotariano, che il giorno successivo hanno ammirato la Gola della Rossa e le meravigliose Grotte di Frasassi. Giovedì la promozione turistica ha riguardato Recanati e i luoghi della formazione di Giacomo Leopardi; venerdì Urbino e Saltara. Sabato la conclusione della sei giorni con l’arrivo in Riviera del Conero, che ha incantato gli stranieri giunti a Sirolo, Numana e Portonovo.



La comitiva rotariana

X PELLEGRINAGGIO MARIANO CROCETTE - LORETO

# “Maria, Madre della Chiesa evangelizzatrice”

Il decennale dell'iniziativa vede un afflusso record di fedeli

**A piedi incontro alla Madre della Chiesa evangelizzatrice**  
Sono dieci anni, un pellegrinaggio che si è fatto storia, come quelli vissuti dalla nostra Chiesa diocesana con la guida di Mons. Edoardo pastore, trascorsi con l'accorrere di un popolo sempre crescente, sempre più alla ricerca del suo orientamento: Maria. Nelle parole dell'Arcivescovo, che aprono il X° pellegrinaggio, vi è l'invito a pregare per chi ha visto il fango spazzare via tutto improvvisamente; per il lavoro che manca, per la malattia, la povertà e anche per la sua persona che vive questo anno tutto particolare nel suo XX episcopale e nel X in questa diocesi.

Pregare anche per lui “quando spesso i pesi si fanno duri, perché certe sofferenze non si possono condividere”, infine perché il cammino di due seminaristi arrivi a conclusione “fidandosi di percorsi nuovi”.

## Quei segreti del cuore rivolti a Maria

Con queste intenzioni nel cuore alle 18,00 comincia il cammino verso Loreto con la guida di Don Francesco; l'immagine della Madonna nera portata a turno dai fedeli delle parrocchie presenti apre il lunghissimo corteo, sono gli uomini della Parrocchia della Santissima Annunziata di Crocette ad essere i primi portanti.

I contenuti dei testi, ai quali hanno collaborato l'Azione Cattolica diocesana, il Rinnovamento nello Spirito, la Pastorale per la Salute e la Caritas diocesana, scandiscono il tema ed il Rosario che li accompagna non fa che sostenere l'intero popolo peregrinante verso la Casa Santa.

Quanti saranno lungo il percorso ad aprire il loro cuore e chiedere che i loro sogni non si infrangano nella dura realtà della vita? Quanti saranno coloro che affideranno totalmente le loro speranze e ad ogni Ave Maria grideranno nel loro cuore il loro bisogno di resistere?

Quanti saranno coloro che delusi, inquieti, amareggiati pregheranno in silenzio, senza voce a gridare nell'anima il perché quelle Ave Maria non cambiano la realtà?

## L'umanità attorno al passaggio di Maria

Nel tragitto varie persone del posto alla finestra e sulla strada guardano, in silenzio o in preghiera, a qualche bimbo fanno fare un segno della croce, un anziano sorretto da una giovane ragazza (la figlia?) guarda l'immagine della Madonna, ma sembra avere lo sguardo verso il vuoto, una famiglia intera fuori dal portone di casa osserva serenamente pregando.

In piena frazione Campanari sull'asfalto una piccola sorpresa alcuni “accenni” di infiorata

in due diverse zone salutano il passaggio dei pellegrini attorno a Maria.

Ad ogni mistero l'immagine della Vergine viene sorretta da diverse persone: donne, uomini

da Crocette a Loreto “Maria madre della Chiesa evangelizzatrice”, mons. Menichelli lascia ad ognuno tre impegni lanciando nei cuori di tutti, la domanda: “Che debbo fare io

dere o riprendere in mano il Vangelo.

Lo esorta più volte anche con tono molto accorato, insiste: “Vi prego leggetelo! Aiutate i sacerdoti, me vescovo, non ci lasciate soli perché non solo a noi la Parola è annunciata, ma a tutto il Popolo di Dio”.

## Il secondo compito: uscire dalla disperazione

Facendo riferimento alla lettera di S. Pietro ripete di essere “pronti sempre a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in voi! Perché se ci lamentiamo come quelli che non credono, se non perdoniamo come quelli che non credono, se le nostre famiglie si sfasciano come quelli che non credono, quale spe-



Il riposo prima della partenza

ni, ragazzi tutto gira alla perfezione, così anche nei vari testi di riflessione e di preghiera.

Si inizia a salire verso la collina di Loreto, alcune voci sono affaticate, ma sono momenti relativi di difficoltà che vengono superati senza batter ciglio. Finalmente si arriva a Loreto entrando per la Porta Romana, superato di poco l'arco l'ultimo cambio dei portanti che, come vuole la tradizione, sono i cresimandi della parrocchia



In cammino verso Loreto



La Protezione Civile distribuisce l'acqua

della Santissima Annunziata di Crocette.

Al canto della Salve Regina e salutati dal suono delle campane della Basilica il corteo raggiunge la piazza per poi riversarsi all'interno del Santuario che in un battibaleno giunge al colmo.

## La celebrazione eucaristica

Nella sua omelia ricordando il contenuto che ha dato il la alle riflessioni lungo il cammino

per essere un vero discepolo?”

## Il primo compito: leggere il Vangelo

Attraverso la parola di Dio riassume i compiti affidandoli ad ognuno per la loro realizzazione prendendo spunto dal fatto che, presi dall'amore di Dio, desideriamo custodire, credere e annunciare il Vangelo, cominciando soprattutto dalle famiglie trovando il coraggio e la pazienza di pren-

ranza viviamo?”

Viviamo in una sorta di mortificazione, ogni giorno innalziamo le litane del lamento, occorre invece più coraggio, non ci si può appiattare sulle cose del mondo.

“Come Papa Francesco ha ribadito – continua il presule – se non siamo gioiosi non si può contaminare gli altri, le tristezze che oggettivamente non mancano, non debbono affogare la speranza, altrimenti non siamo credenti nel risorto!”

Inginocchiamoci tutti davanti al Crocifisso Risorto, troveremo la strada giusta e la soluzione ai problemi che questa società ha.

## Il terzo compito: essere santi

Infine mons. Menichelli ha lasciato l'ultimo compito il più delicato, il più serio.

Che cosa deve fare un discepolo? Deve essere santo.

“Si diventa santi mettendo lo Spirito Santo nella nostra



La chiesa di Crocette

vita, la nostra storia personale spesso è inaridita, perché manca lo spirito di Dio, quello che ha condotto Maria che si è lasciata prendere, occupare, governare dallo Spirito che poi l'ha santificata, l'ha resa degna maestra della Chiesa.

Come comunità cristiana riprendiamo questa strada della santità che non è privilegio di pochi, ma vocazione di tutti.”

Concludendo l'Arcivescovo si rivolge agli sposi: “Vorrei inginocchiarmi davanti a voi sposi: santificatevi attraverso il matrimonio mettendo nello stesso, non l'amore piacevole che spesso coniugate, mettete dentro l'amore perdonante, misericordioso, sperante, tenero, paziente.

Se la santità rifluisce nelle famiglie traboccherà al di fuori delle stesse.”

Un arrivederci al 26 giugno in Cattedrale attorno al vescovo Edoardo!

E' un prolungato, sentito e commosso applauso quello che sale all'interno della Basilica della Santa Casa di Loreto all'annuncio del Vicario generale mons. Roberto Peccetti che ricorda, al termine della celebrazione, alle migliaia di fedeli presenti, il convenire Giovedì 26 giugno, giorno della Festa della nostra “Madonna del Domo”, in Cattedrale di S. Ciriaco per festeggiare Mons. Menichelli, ricordando i suoi venti anni di consacrazione episcopale (9 luglio 1994) e i suoi dieci anni (7 marzo 2004) per il mandato di guida in questa nostra diocesi di Ancona e Osimo.

“Sono eventi – dice mons. Roberto – che non vanno passati sotto silenzio, non per fare fuochi di artificio, nè per canonizzazioni particolari, ma dire al Signore un grande grazie per il dono di questo pastore.” Si condividerà un'esperienza di preghiera attraverso l'Eucarestia, poi, interpretando l'auspicio di tutti, con una delle “sue” conclude “fra cento anni, quando se ne sarà andato dalla nostra diocesi, potremo fare i fuochi d'artificio”.

Un appuntamento da evidenziare in rosso, da parte di tutti i fedeli: Giovedì 26 giugno ore 20,30 in Cattedrale!

La stanchezza passa in secondo piano nella Santa Casa in compagnia della S. Famiglia!

Riccardo Vianelli



L'arrivo in Piazza della Madonna a Loreto


**ROTARY CLUB OSIMO**

# ROTARY CARITAS E SIMPLY PER LA SOLIDARIETÀ

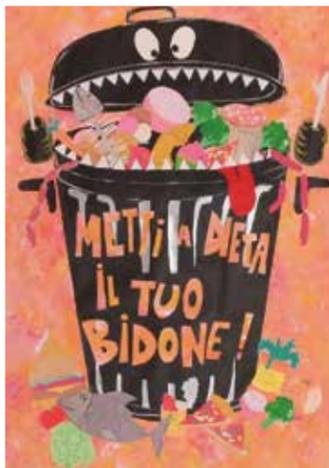
“Metti a dieta il tuo bidone” il cartellone ideato dai ragazzi della III A dell'Istituto Comprensivo Beltrami di Filottrano sintetizza più di ogni altro discorso il tema del progetto “Etica e società” che il Rotary Club di Osimo sta promuovendo da alcuni anni e che quest'anno, per la scuola secondaria di primo grado aveva il seguente argomento: “Il 2014 sarà l'anno europeo contro lo spreco alimentare. Anche in Italia, come in altri paesi ricchi, si spreca ogni anno più di 75 chilogrammi di alimenti a testa. Ti pare che questo accada anche nel tuo ambiente? Da cosa nasce tale problema? Pensa all'iter di un pezzo di pane o di qualunque altro alimento e al danno economico ed ambientale che comporta buttarlo via”. Con un video si sono classificate al primo posto le classi III e IV Borgo S. Giacomo “C. G. Cesare di Osimo”

Sensibile ai problemi del territorio in cui opera, il Club ha inteso collegare alla cerimonia di premiazione di questo progetto una iniziativa importante per la crisi che ristagna sotto il cielo nazionale, ma anche

regionale e locale. Si tratta della: “Solidarietà Alimentare” che ha visto la preparazione di 120 borse di generi alimentari da distribuire alle famiglie bisognose, grazie alla sensibilità di Simply che ha offerto i beni di consumo a prezzi contenuti e con l'aiuto della Caritas che opera nel campo sensibile e complesso della povertà. Ogni borsa contiene quella che potremmo considerare la spesa di una settimana per una famiglia media: 3 kg. di pasta (tipo tortiglioni, fusilli e spaghetti), 3 bottiglie di passata di pomodoro da g. 700, 1 bottiglia d'olio l.1, 2 confezioni di tonno in scatola da 4 cad. g. 160, 1 latte parzialmente

scremato, 1 kg. di farina tipo “OO”, 800 g. di frollini all'uovo.

Il presidente del club Alessandro Gioacchini ha auspicato che anche altri club intraprendano la strada dell'aiuto alle famiglie in difficoltà per la negativa congiuntura del momento. “Si tratta di un' iniziativa di successo che può essere ripetuta – ha spiegato il Direttore della Caritas diocesana, Carlo Pesco – perché il Rotary Club si è inserito efficacemente nel nostro lavoro e ha compreso che l'intervento più immediato per aiutare chi ha più bisogno è agire concretamente”. Un'iniziativa orientata anche al rispetto dell'ambiente, in particolare nella riduzione dei rifiuti, così come ha ricordato Cinzia Burini in rappresen-



tanza di Simply Italia, che ha sottolineato come “la grande distribuzione può apportare un contributo determinante, oltre al sociale, anche alla salvaguardia ambientale, coinvolgendo, come in questo caso, le nuove generazioni. L'appuntamento, che ha visto anche un'importante momento scientifico-divulgativo sull'importanza dell'alimentazione curato dal Professor Natale Giuseppe Frega, già Preside della Facoltà di Agraria dell'Università Politecnica delle Marche, si è infine concluso con l'intervento del Governatore del Rotary Distretto 2090, Luigi Falasca, che ha ringraziato il Club di Osimo “per l'esempio straordinario dato con questa iniziativa che sintetizza perfettamente lo spirito rotariano”.

La sala con in prima fila: Frega, Falasca, Gioacchini, Campanelli, Burini

Il presidente Gioacchini consegna le borse alla Caritas



Il presidente Gioacchini consegna le borse alla Caritas



La sala con in prima fila: Frega, Falasca, Gioacchini, Campanelli, Burini

## 18ª GIORNATA FILOSOFICA ALL'ISTITUTO TEOLOGICO MARCHIGIANO

# Quest'anno il tema “prospettive della persona: verso un nuovo umanesimo”

Lo scorso 13 maggio si è tenuta presso l'ITM di Ancona la *Giornata Filosofica*, ideata e coordinata dal filosofo prof. Giancarlo Galeazzi, appuntamento annuale giunto alla 18esima edizione, rivolto ai seminaristi, agli studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e a quanti volessero saperne di più sul tema antropologico filosofico della persona.

### “In Gesù Cristo il vero umanesimo”

L'iniziativa, per il 2014, è stata pensata in vista del V convegno ecclesiale nazionale “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”. Ha introdotto don Giovanni Frausini, preside dell'Istituto Teologico Marchigiano, ente aggregato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense, aprendo una riflessione sul dialogo dell'antropologia con la sacramentaria, cioè sul come i sacramenti vengono vissuti dall'uomo, in tutte le dimensioni di spirito, anima e corpo.

### Umanesimo e pluralismo: la persona al centro

Come primo relatore ha preso la parola il prof. Giancarlo Galeazzi, sostenendo la tesi secondo la quale di nuovo umanesimo si può parlare, a condizione che ci si confronti

con il pluralismo. Tre sono gli atteggiamenti possibili da assumere: esclusivismo ecclesiocentrico; inclusivismo cristocentrico e pluralismo teocentrico. In vista del convegno del 2015 a Firenze sul *nuovo umanesimo* la riflessione è proseguita avvertendo di un rischio che si può correre, quello del transumanesimo biologico e cibernetico, che configura un altro tipo di uomo. Con le nuove sfide scientifiche e tecnologiche bisognerà misurarsi, ma commisurandole alla specificità umana, al proprium dell'uomo, a quella differenza conseguente alla sua eccedenza rispetto alla natura. Pertanto nella pluralità occorre chiarire l'idea di umanesimo, ma con la consapevolezza che corretto umanesimo significa superare manipolazioni e strumentalizzazioni dell'umano, non meno che l'individualismo della società dei consumi, come sostiene Papa Francesco.

### Il Dibattito Novecentesco sull'Umanesimo (Sartre, Heidegger e Levinas)

Il prof. Giuliano Sansonetti, docente dell'università di Ferrara, ma originario di Chiaravalle, ha citato due importanti opere filosofiche: “Esistenzialismo e umanesimo” di Jean Paul Sartre e “Lettera sull'umanesimo” di Martin Heidegger, dalle quali è iniziato l'intervento, che è stato

completato con riferimento al filosofo Emanuele Lévinas, la cui concezione è incentrata sulla categoria di altro e chiama in causa la responsabilità come esercizio della “difficile libertà” finalizzata ad un nuovo umanesimo. Diversamente i teorici delle neuroscienze, che tendono a operare un processo di naturalizzazione che porta ad un riduttivismo, che nega che l'uomo è autocosciente e libero. Invece -è la conclusione dell'intervento- la persona è, per così dire, condannata alla responsabilità: l'uomo esiste perché deve rispondere alla sua origine e all'altro.

### Quale umanesimo a partire da Ricoeur

Il prof. Luca Alici, docente all'Università di Chieti ma originario di Grottazzolina, ha preso la parola per affrontare il tema della promessa: come Pinocchio, da burattino di legno, diventa un essere umano quando promette a Geppetto di tornare a scuola, così la promessa è caratteristica e capacità riservata all'essere umano. La promessa porta con sé la sfida della durata, si gioca sul futuro. Il relatore ha elencato quattro maniere di disertare l'umano: 1. Il nichilismo, per il quale l'uomo rischia la scomparsa; 2. il riduzionismo, di chi fa regredire l'uomo alla madre natura, accentuando biologismo ed

ecologismo; 3. Un dio schiacciante, come nello zen o nell'islam; 4. Il post-umano, quasi il rimprovero alla natura di aver creato l'uomo corruttibile. Per il filosofo Ricoeur “muore il personalismo, deve tornare la persona”: la dignità dell'essere umano. Fra tutte le capacità dell'essere umano la promessa eccelle, sia perché richiede capacità di iniziativa, sia perché richiede fedeltà nel tempo.

### Umanesimo ed evangelizzazione: la legge naturale e lo Stato Democratico

L'ultimo intervento in programma, riservato al prof. Francesco Giacchetta, docente al Polo teologico marchigiano e originario di Ancona, si è aperto con l'affermazione che “lo stato liberale secolarizzato vive di presupposti che di per sé non può garantire”. I tempi odierni sono caratterizzati dal relativismo giuridico e morale. Il relatore ha citato il n. 46 di *Evangelii nuntiandi*, di Paolo VI, dove tratta il tema del rapporto tra verità e libertà; ed *Evangelii gaudium* di Papa Francesco, secondo cui la persona accoglie la verità solo nella libertà e la libertà rende bene la verità: pertanto la religione non può essere imposta.

### Conclusioni: andare oltre se stessi

Il dibattito conclusivo è tornato al tema della *promessa d'amore*. I sentimenti non si possono promettere, ma tre caratteristiche rimandano al suo carattere generativo: 1. Libera l'amore dall'immediatezza impulsiva; 2. Impegna il sentimento in una ragione di vita dov'è possibile l'intimità; 3. Ricoeur sul matrimonio riconosce dialettica tra istituzione (obbligo) e desiderio (eros, tenerezza). L'impegno della promessa è di andare oltre, essere aperti e generativi ad un oltre politico, sociale, teologico. Per maggiori approfondimenti si potranno leggere gli atti del convegno che saranno pubblicati nella rivista *Sacramentaria e Scienza Religiosa*, semestrale dell'Istituto Teologico Marchigiano.

Elena Pesaresi

OSIMO  
MARTEDÌ 24 GIUGNO  
H. 17.30  
CHIOSTRO  
BASILICA S. GIUSEPPE  
DA COPERTINO

*L'anima e la bellezza: le provocazioni francescane nel mondo d'oggi*  
(Santa Chiara: elogio della disobbedienza)

DACIA MARAINI (SCRITTRICE)  
P. ENZO FORTUNATO (GIORNALISTA)



## "SNOWPIERCER"

(FRANCIA, USA, COREA DEL SUD - 2013)

regia di Bong Joon-Ho, con Chris Evans, Jamie Bell, Jonh Hurt, Tilda Swinton, Kang-ho Song, Octavia Spencer, Ed Harris

Eterno ritorno dell'uguale. Fine della Storia, del tempo lineare e progressivo. Questo è quanto caratterizza l'universo distopico di "Snowpiercer", dove i rapporti sociali sono sottoposti alla legge del più forte, che vuole gli individui appartenenti agli strati sociali più deboli costretti a sopravvivere a malapena, mentre i pochi privilegiati vivono nel lusso, abbandonati alla noia.

Bong Joon-Ho ("The Host", "Mother") evidentemente ha letto Orwell, perché nella società autoritaria, chiusa in un impermeabile al cambiamento "culto della personalità", descritta in "Snowpiercer" l'informazione è manipolata e gli ultimi non hanno la possibilità di conoscere, addirittura nemmeno di vedere, chi e ciò che sta al di fuori del loro ristretto microcosmo. Naturalmente non parliamo a caso di microcosmo. Perché il set claustrofobico e teatrale nel quale si muovono tutti i personaggi del film è in realtà un treno che si muove, senza mai fermarsi, attraverso l'intero pianeta. E le poche centinaia di individui che lo abitano sono tutto ciò che rimane dell'umanità dopo che una terribile glaciazione ha azzerato la vita sulla Terra. Esaurite le premesse, il resto viene da sé, non certo imprevedibile all'interno di una sceneggiatura fino troppo "telefonata". Assisteremo infatti alla rivolta capitanata dal proletario Chris Evans e all'attraversamento dei gironi danteschi rappresentati dai vagoni-mondi nei quali è suddiviso il treno, fino all'arrivo nel-



la locomotiva. Dove vive il dittatore Wilford (Ed Harris), versione post-apocalittica del Christof di "The Truman Show". Ma non è la prevedibilità della sceneggiatura - meccanismo

(ispirata alla graphic novel francese "Le Transperceneige" di Jean-Marc Rochette, Jacques Lob e Benjamin Legrand) il difetto maggiore di "Snowpiercer". Ciò che lascia più perplessi è il semplicismo dei riferimenti ideologici del mondo-treno. La denuncia che dà sostanza al film, ricca di riferimenti alla situazione politica delle due Coree, ma anche al crollo delle ideologie che caratterizza l'Occidente postmoderno, è semplicistica, priva com'è di riflessioni sulle radici profonde dell'oppressione. E i personaggi che la impersonano, a cominciare da una tatcheriana Tilda Swinton, sono poco più di una caricatura. La rivoluzione voluta dallo Spartaco di turno non è altro allora che il tentativo di distruggere un mondo, senza che sia possibile pensare a quali caratteristiche debba avere il mondo che sostituirà quello distrutto. Al punto che credo sia possibile dire che la rivoluzione voluta dai "proletari" del film non è altro che un elogio del caos fine a se stesso o, per dirla con un termine alla moda, dell'"antipolitica".

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it

## ANCONA

# METTIAMO A NUOVO IL GUASCO

La nostra città, soprattutto la zona del Centro Storico, è ricca di bellezze e di monumenti molto importanti che però versano in condizioni di degrado, talvolta anche avanzato, che richiederebbero investimenti ingenti per la loro totale sistemazione; in questo periodo di scarse risorse da spendere il nostro Comune evita di mettere mano a queste annose ristrutturazioni, puntando sulla manutenzione dell'ordinario; purtroppo però questi monumenti, trascurati, peggiorano il loro stato di degrado e abbandono.

La nostra Associazione, seguendo con piacere le iniziative del FAI, ha visto che anche quest'anno viene riproposta l'iniziativa "I luoghi del Cuore 2014" che prevede la segnalazione da parte dei cittadini di siti italiani da salvare.

Il FAI, sottolineando come un milione di italiani si è mobilitato nella scorsa edizione dell'iniziativa per votare il proprio luogo del cuore e proteggerlo dall'incuria consegnandolo intatto alle generazioni future, continua anche quest'anno, attraverso il Censimento, e non si limita solo a raccogliere le segnalazioni spontanee dei cittadini, ma accende anche i riflettori su beni in degrado innescando circuiti virtuosi con le istituzioni locali e riuscendo in molti casi a intervenire, come i 25 luoghi salvati finora.

Quest'anno poi ha deciso che darà, inoltre, una possibilità particolare ai beni che riceveranno almeno 1000 segnalazioni: potranno, infatti, presentare al FAI una richiesta di intervento secondo le linee guida che verranno diffuse nel 2015, dopo l'annuncio della classifica finale.

La nostra proposta, seguendo que-

sta iniziativa interessantissima, punta quindi a richiamare l'attenzione della città, partendo dalle istituzioni, passando per l'associazionismo, le categorie sindacali e commerciali, le scuole e la cittadinanza tutta, su di un unico monumento di Ancona, che abbiamo individuato nella CHIESA MONUMENTALE DI SAN PIETRO IN SAN FRANCESCO E CONVENTO ANNESSO al fine di convogliare tutte le segnalazioni in quest'unico edificio che versa in condizioni pietose e che richiederebbe un intervento ingente per riportarlo interamente alla fruizione della città. Purtroppo questo monumento, non essendo appetibile ai privati, da anni è rimasto totalmente abbandonato e le risorse necessarie per la sua ristrutturazione sono talmente elevate che è alto il rischio di rimanere, chissà per quanti anni ancora, abbandonato.

Il nostro invito quindi è quello di partecipare tutti insieme all'iniziativa del FAI "I luoghi del Cuore" che scadrà il 30 Novembre, facendo squadra e dimostrando che tutti vogliamo veramente il bene di Ancona. Per votare è facilissimo, basta andare nel sito del FAI, accedere alla sezione "I luoghi del cuore" inserire le info richieste e votare per la CHIESA MONUMENTALE DI SAN PIETRO IN SAN FRANCESCO E CONVENTO ANNESSO.

Oppure andare direttamente al seguente link: <http://iluoghidelcuore.it/luoghi/ancona/ancona/chiesa-monumentale-di-san-pietro-in-san-francesco-e-convento-annesso/32269>

Partecipiamo e facciamo partecipare, mobilitiamo l'intera città, facciamolo per il suo e per il nostro bene!

Davide Barigelli

Don Luigi - Napoli

Insieme.

Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli. Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

CEI Conferenza Episcopale Italiana  
Chiesa Cattolica

## MACROREGIONE ADRIATICO IONICA - V

# IL PUNTO DI ARRIVO DI UN PERCORSO DI AMICIZIA

di Maria Pia Fizzano

Siamo giunti a buon punto nel nostro viaggio alla scoperta della Macroregione Adriatico-Ionica, guidati dal Segretario del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio Michele Brisighelli.

**Avvocato, può riassumerci le principali tappe verso la Macroregione Adriatico-Ionica e le prospettive?**

Abbiamo già visto come la Macroregione non sia altro che il punto di arrivo di un percorso di amicizia tra popoli molto forte, un'amicizia divenuta sempre più intensa negli ultimi quindici anni, quando sono entrate in relazione tra loro città, università, camere di commercio, e a loro volta camere di commercio con città, città con università e via dicendo, implementando una serie di circoli virtuosi in una rete molto importante di relazioni tra le due sponde.

Se dunque nel 1999 nacque il *Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio*, cui nei due anni successivi fecero seguito i *Fora delle Università (Uniadriion)* e delle *Camere di Commercio* delle due coste adriatiche, dall'incontro di capi di Governo e ministri degli esteri alla Conferenza Intergovernativa del 2000 sullo sviluppo e sulla sicurezza di Mare Adriatico e Ionio scaturirà l'Iniziativa Adriatico Ionica.

Con il contributo fondamentale della Regione l'IAI maturerà nel 2008 in un vero e proprio Segretariato Permanente, con sede alla Cittadella di Ancona, oggi guidato dall'Ambasciatore dell'Iniziativa Adriatico Ionica Fabio Pigliapoco. Anche le Segreterie operative dei tre *fora* hanno sede in Ancona, e sono sempre più collegate tra loro attraverso un coordinamento integrato, sottoscritto con un atto ufficiale a Medjugorje nel 2013.

E' opportuno sottolineare che il percorso verso la macroregione ha un capofila indiscutibile: la Regione Marche con il suo Presidente Gianmario Spacca, sia sotto l'aspetto del raccordo tra i *fora* che con la nascita del Segretariato IAI. Inoltre è la stessa città di Ancona che ha alle spalle una storia assolutamente favorevole alla creazione e allo sviluppo

di questi stretti legami tra i popoli delle due sponde, e non potrà che essere la capitale morale della macroregione, la Porta d'Oriente.

Insieme al sottoscritto, e al *forum* delle Città Adriatiche da me rappresentato, svolgono un ruolo importantissimo per gli altri due *fora* l'ex rettore dell'Università Politecnica delle Marche Marco Pacetti e il Presidente della Camera di Commercio di Ancona Rodolfo Giampieri. E' evidente che la futura Macroregione Adriatico Ionica trae linfa vitale dal contributo delle realtà locali; è indispensabile saper valorizzare il principio di sussidiarietà, di volontà che parte dal basso, e noi, come *fora*, abbiamo proprio voluto centrare questo obiettivo, convinti che la Macroregione rappresenti un'opportunità unica per lo sviluppo delle nostre comunità.

Tutto il lavoro del *forum delle città*, similmente agli altri due *fora*, negli ultimi due o tre anni si è infatti concentrato sul percorso di formazione della Macroregione Adriatico Ionica; abbiamo modificato il nostro stesso Statuto, che all'art.1 spiega come il *forum delle città* "si riconosce nell'ambito territoriale della Macroregione", che sarà in grado di incrementare lo scambio culturale fra i popoli ma anche di intercettare con la massima efficacia i finanziamenti europei negli ambiti di competenza, nel quadro della programmazione europea 2014-2020.

Nelle nostre assemblee abbiamo portato documenti che dimostrano come le città adriatiche vogliono esprimersi dentro un orizzonte macroregionale, in una prospettiva territoriale adriatico-ionica in grado di favorire l'attrazione di investimenti UE e di potenziare sviluppo e stabilizzazione delle aree da essa interessate, anche allargando i propri confini, non limitandosi più alle zone a ridosso del mare.

A dimostrazione di ciò lo scorso anno abbiamo avuto l'iscrizione, in modo fortemente simbolico, della città di Mostar, un simbolo unico rispetto a quello che è successo dall'altra parte, durante la guerra nella ex Jugoslavia: oggi un'icona di speranza rispetto alla strada intrapresa di pace e sviluppo.

(5-fine)

## Per i 25 anni della Carovana onlus... tutti sul camper

Per festeggiare i suoi 25 anni, La Carovana onlus di Ancona, l'associazione che unisce volontari e ragazzi con disabilità all'insegna della solidarietà e della convivialità, è tornata di nuovo sui camper, questa volta con destinazione l'Umbria, per un weekend tra natura e divertimento. Nel fine settimana del 10 e 11 maggio infatti, a bordo di 10 camper noleggiati per l'occasione, gli "equipaggi" di ragazzi e volontari si sono messi in movimento, dando vita a una carovana - di nome e di fatto! - animata da grande spirito di amicizia, sostegno ed entusiasmo. La prima tappa è stata ad "Activo Park", vicino Spoleto, un parco divertimenti - avventura, completamente immerso nella natura e senza alcuna attività di impatto ambientale o acustico, che, grazie alle sue numerose proposte, ha coinvolto l'intera comitiva. L'indimenticabile giornata si è poi conclusa in un camping, in riva al lago Trasimeno, tra la simpatia e l'accoglienza di gestori ed ospiti, nonostante la vivacità del gruppo e l'inesperienza collettiva...

(il parcheggio tra gli alberi dei 10 camper ha impegnato molto gli autisti, non abituati ad un mezzo di quasi 7 metri!).

Anche l'indomani ha riservato una giornata impegnativa e movimentata, con una gita in traghetto sul lago Trasimeno, per raggiungere l'isola Maggiore. Inutile dire che è stato per tutti un momento di straordinaria intensità: per chi si è impegnato con serenità, per chi ha vissuto con gioia un'esperienza unica. Il sorriso sui volti ha accomunato tutti e ancora una volta i partecipanti insieme hanno dimostrato che è possibile osare, andare "oltre le barriere", raggiungendo mete prima d'ora impensabili, vivere momenti di socializzazione e integrazione in un vero gruppo di amici, dove le differenze si attenuano e a prevalere sono la voglia e l'entusiasmo di stare insieme.

La Carovana onlus esprime un sentito ringraziamento ad Allianz assicurazioni e alla rivista specializzata Plein Air, che con la loro disponibilità hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa.



## REGIONE MARCHE

## Emergenza maltempo e alluvione di Senigallia

Ad appena due settimane dall'evento tragico di Senigallia, il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha trasmesso lo stato puntuale dei danni. Il maltempo dal 2 al 4 maggio che ha sconvolto le Marche e causato l'alluvione a Senigallia lascia danni stimati per un importo di 366,181 milioni di euro. Il dato è stato trasmesso al Capo del dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Gabrielli. La lettera del presidente segue la richiesta dello stato di emergenza per l'intero territorio delle Marche. Ora Spacca ha inviato a Roma le schede che riassumono il valore dei danni riscontrati, elaborate tramite le Province e i Comuni, per confermare la richiesta, "con la quale dovranno essere messe a disposizione risorse a favore della popolazione, delle imprese e degli enti locali. La rapidità e precisione nella raccolta dei dati sono determinanti per una veloce concessione dello stato di emergenza. È per questo che la Regione, con i Comuni e le Province, si è immediatamente attivata".

Il maltempo "ha colpito, in maniera preponderante, Senigallia e alcuni comuni limitrofi, creando danni diffusi alle abitazioni, alle attività produttive e alle infrastrutture pubbliche. Per questo motivo tutte le amministrazioni locali e statali, con il

supporto della Regione, sono intervenute in maniera concorde per ripristinare i luoghi colpiti e, grazie all'intenso lavoro svolto, si può dire che, negli spazi e nelle aree pubbliche, a distanza di dieci giorni, non restavano tracce del grave evento calamitoso". Diversa, però, è la situazione nelle abitazioni e nelle sedi delle aziende, "dove gran parte degli arredi, dell'abbigliamento, degli elettrodomestici e, per le imprese, delle materie prime, delle attrezzature e delle scorte sono stati smaltiti perché inservibili. Date tali premesse, nonostante l'impegno della Regione, delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni, ci si trova, senza dubbio, di fronte a un evento fronteggiabile solo con mezzi e poteri straordinari. Segnalo sin da ora che l'Amministrazione pubblica competente, in via ordinaria, a coordinare gli interventi conseguenti a questo evento, successivamente alla scadenza dello stato di emergenza, è la Regione Marche".

Nella lettera trasmessa a Roma vengono riassunti gli importi delle varie tipologie di danno riscontrate: danneggiamenti segnalati dai privati (149,271 milioni), dalle attività economiche e produttive extra agricole (60,718 milioni), interventi degli Enti locali nella situazione emergenziale (6,773 milioni), fabbisogno stimato per il ripristino del patrimonio pubblico (149,417 milioni).



*Cassa Rurale ed Artigiana  
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

## CAMERANO SEDE

Via Mons. Donzelli 34/36

Tel 071 730181

## CAMERANO AGENZIA I

Piazza Roma 7

Tel 071 7301880

## CASTELFIDARDO

Piazza Murri 2/A

Tel 071 7823285

## LORETO

Piazza Leopardi 19/23

071 7501129

## MARCELLI

Via Litoranea, 66

071 7390621

## OFFAGNA

Via dell'Arengo 77/79

Tel 071 7108628

## OSIMO CENTRO

Via C. Colombo, 118

Tel 071 7133102-114

## OSIMO ASPIO

Via A. Volta, 1/A

Tel 071 7108628

## SIROLO

Via Vivaldi, 6

Tel 071 7360012

[www.camerano.bcc.it](http://www.camerano.bcc.it)

## UN MARTIRE DELLA CARITÀ

## BEATO GIUSEPPE GIROTTI

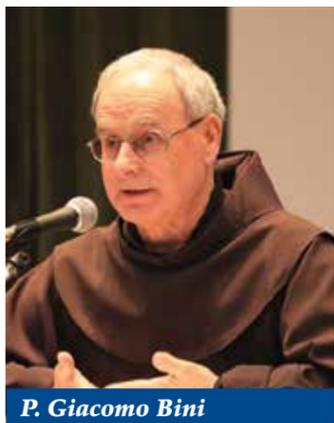
I Domenicani di Ancona e la Comunità Ebraica delle Marche organizzano, per **mercoledì 11 giugno alle ore 21,00 nella chiesa di san Domenico a Piazza del Papa** una conferenza commemorativa del Beato Giuseppe Girotti. Parleranno: P. Marco Salvioli o.p., docente presso lo Studio Filosofico Domenicano di Bologna ed il dott. Daniele Tagliacozzo, Vicepresidente della Comunità Ebraica delle Marche. Il Beato Giuseppe Girotti è un

religioso domenicano nato ad Alba il 19 luglio del 1905 ed è morto il 1 aprile del 1945 nel campo di sterminio di Dachau ivi deportato per aver aiutato ebrei a salvarsi dalla persecuzione nazifascista. Sabato 26 aprile ad Alba è stato proclamato Beato. Ucciso in odium fidei nel lager nazista di Dachau. La sua eroica testimonianza cristiana e il suo martirio, possano suscitare in molti il desiderio di aderire sempre più a Gesù e al Vangelo.



## CI HANNO LASCIATO DUE FRANCESCANI

E' morto, a Roma, in pochi giorni (leucemia fulminante), il caro p. Giacomo Bini. Aveva 76 anni, essendo nato a Ostra Vetere nel 1938. E' stato uno dei frati minori più grandi, pur nella sua umiltà, degli ultimi decenni. Per quanti non lo conoscono dirò brevemente che è stato un vero uomo di Dio: uomo di grande cultura, di grande spiritualità e umanità e di grande impegno nella Chiesa. E' stato, tra l'altro, per 15 anni missionario in Africa e poi, per 6 anni, ministro generale dell'Ordine. Da alcuni anni viveva a Palestrina in una piccola fraternità dedicata alla preghiera, al lavoro e all'evangelizzazione. Dopo la canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, la morte di p. Giacomo ci richiama la nostra vocazione comune alla santità e all'impegno caritativo e sociale per il prossimo: nella Chiesa e nel mondo. Quest'aura di grande spiritualità avrà nuovo impulso nel

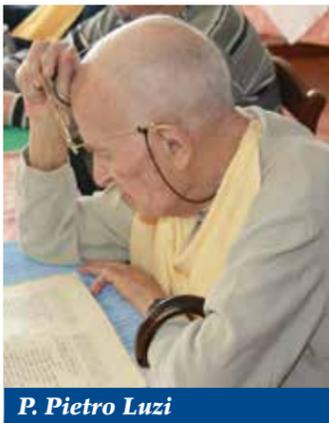


P. Giacomo Bini

prossimo ottobre (il 19) con la beatificazione del grande Paolo VI, già venerabile, e spero che continui presto con l'elevazione agli onori degli altari di tante altre figure, anche laicali, come (per fare alcuni nomi) Giorgio La Pira, Armida Barelli, Alcide De Gasperi, Giuseppe Lazzati e i francescani p. Alfredo Berta, mio compaesano, e il p. Guido Costantini, padre dei poveri e grande benefattore di Ancona. Mentre scrivevo queste righe mi è giunta notizia della mor-

te a Grottammare di un altro grande francescano, il p. Pietro Luzi, nato a Barbara (AN) nel 1925, uomo di grande fede e di grande cultura, nonché ottimo educatore e scrittore. Ricordo uno dei suoi libri migliori, dedicato alla Santa di Camerino: Camilla Battista da Varano. Una spiritualità fra papa Borgia e Lutero (Gribaudi, 1989). Ricordo anche p. Pietro con affetto e gratitudine. Pace e bene!

Valerio Torreggiani



P. Pietro Luzi

**L'Associazione Santissima Annunziata**, tramite i suoi numerosi servizi offerti nel Centro Giovanni Paolo II in via Podesti 12 e il Centro Beato Ferretti in via Astagno 74, nel 2013 ha incontrato 1.854 persone e ha attivato 4.465 interventi (vestiti, buoni viveri, docce, ecc.) oltre i 21.000 pasti erogati dalla mensa, i 3.200 pernottamenti della casa di seconda accoglienza e tanti altri servizi.

Per tutte queste attività sono state spese oltre 500.000 € e per continuare ad operare è importante anche il sostegno finanziario di tante persone vicine all'associazione, quindi **ti chiediamo di destinare il 5x1000 dell'IRPEF all' ASSOCIAZIONE SS. ANNUNZIATA codice fiscale 93097620426.**

Nel nostro sito [www.annunziataonlus.it](http://www.annunziataonlus.it) trovi maggiori informazioni sulle nostre attività.

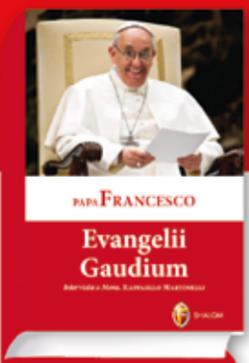
Puoi:

- se fai il modello 730, compilare anche il modulo 730-1;

- oppure, quando consegnerai il modello UNICO, devi scriverlo nel frontespizio vicino alle informazioni sulla destinazione dell'8 per mille.

Occorre firmare in corrispondenza della dicitura "Sostegno delle organizzazioni non lucrative" e scrivere il codice fiscale dell'ASSOCIAZIONE SS. ANNUNZIATA: 93097620426.

Diffondi quanto più possibile l'iniziativa e fornisci a parenti, amici, conoscenti, colleghi di lavoro il nostro codice fiscale **93097620426**. Grazie per la tua collaborazione da tutto il direttivo dell'associazione Santissima Annunziata.



**La 1ª Enciclica di  
PAPA FRANCESCO  
Evangelii Gaudium**

La **gioia** del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la **gioia**.

*Intervista a Mons. RAFFAELLO MARTINELLI*

[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

PAGINE: **288**  
PREZZO: **€ 4,00**  
CODICE: **8675**

Numero Verde **800 03 04 05** seguici su   

## L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

**Lunedì 2 Giugno**

MARCELLI - ore 9,00 Parr. S. Maria Stella del mare. Celebrazione S. Messa  
CROCETTE - ore 10,30 Parr. SS. Annunziata. Celebrazione S. Cresima.

**Mercoledì 4 giugno**

LORETO - C. E. M.  
OSIMO - ore 18,30 Parr. S. Sabino. Visita pastorale.

**Giovedì 5 giugno**

OSIMO - ore 16,00 Parr. S. Sabino. Visita pastorale.

**Venerdì 6 giugno**

OSIMO - ore 16,30 Parr. S. Famiglia. Incontro con i cresimandi.

**Domenica 8 giugno**

Celebrazione della S. Cresima:  
OSIMO - ore 9,00 Parr. S. Famiglia  
CASTELFIDARDO - ore 11,00 Parr. S. Antonio  
ANCONA - ore 17,30 Parr. S. Madre di Dio. Festa patronale - Celebrazione S. Messa e processione.

**Lunedì 9 e Martedì 10 giugno**

ANCONA - ore 9,30 Centro Pastorale "Stella Maris". Incontro del clero diocesano.

**Giovedì 12 e Venerdì 13 giugno**

OSIMO - nel pomeriggio Parr. S. Maria Regina della Pace. Visita pastorale.

**Venerdì 13 giugno**

ANCONA - ore 7,00 Seminario Regionale - Celebrazione S. Messa.

**Sabato 14 giugno**

LORETO - nel mattino UNITALSI  
CAMERATA PICENA - ore 18,00 Parr. Natività della B. Vergine Maria. Celebrazione S. Cresima.

**Domenica 15 giugno**

Celebrazione della S. Cresima:  
CASTELFERRETTI - ore 9,00 Parr. S. Andrea ap.  
ANCONA - ore 11,15 Parr. S. Giovanni B.  
FALCONARA M. - ore 17,30 Parr. S. Rosario

## CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA

**FARE RETE PER FINANZIARSI - Nuovi fondi europei 2014-2020:** un'opportunità per innovare, aggregarsi e reperire risorse.

L'iniziativa ha lo scopo di animare e sviluppare concrete collaborazioni fra gli stakeholder del territorio per una partecipazione attiva ed efficace alle opportunità di finanziamento, nell'ambito della prossima programmazione regionale 2014-2020.

Si rivolge a Imprese, Start up innovative, Associazioni, Centri di ricerca e Parchi Tecnologici, Università, Incubatori d'impresa, Terzo Settore, Istituzioni locali, parti sociali e professionisti per condividere conoscenze, idee progettuali e servizi innovativi e creare partnership vincenti in vista dei nuovi bandi della Regione Marche.

Il PROGRAMMA è disponibile in allegato.

Per partecipare all'evento è necessario REGISTRARSI dal 21 maggio entro e non oltre il 12 giugno 2014.

Qui di seguito il link per la registrazione:

<https://www.eventbrite.it/e/registrazione-fare-rete-per-finanziarsi-11398355789>.

Verrà data priorità in base all'ordine di arrivo delle adesioni e fino al raggiungimento di 80 posti disponibili. (per ogni impresa massimo 1 partecipante).

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Sviluppo sostenibile: e-mail: [sviluppo.sostenibile@an.camcom.it](mailto:sviluppo.sostenibile@an.camcom.it) tel. 071 5898336.

Francesca Marinelli - ufficio Brevetti e Marchi Centro Regionale PatLib - Camera di Commercio di Ancona, tel. 071-5898220 fax 071-5898255 - Camera di Commercio di Ancona - P.zza XXIV Maggio, 1 - 60124 Ancona - Tel: 07158981 - P.I.:00697940427 - [www.an.camcom.gov.it](http://www.an.camcom.gov.it) - indirizzo PEC: [cciaa@an.legalmail.camcom.it](mailto:cciaa@an.legalmail.camcom.it)



**CAPOGROSSI**  
DAL 1968  
**ASSICURAZIONI**



*Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere*

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza  
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi  
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)

ARCIDIOCESI  
DI ANCONA-OSIMO

IN COLLABORAZIONE CON

ORDINE  
FRATI MINORI  
CONVENTUALI  
DELLE MARCHE

COORDINAMENTO  
MARCHIGIANO  
DEL PROGETTO  
CULTURALE DELLA  
CHIESA ITALIANA

ISTITUTO  
SUPERIORE DI  
SCIENZE RELIGIOSE  
"LUMEN GENTIUM"  
DELLA PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
LATERANENSE

SOCIETÀ  
FILOSOFICA  
ITALIANA  
DI ANCONA

con il patrocinio di  
*Regione Marche*  
*Università Politecnica delle Marche*  
*Comune di Ancona*  
*Comune di Osimo*

ORGANIZZA LA II EDIZIONE DE

# LE GIORNATE DELL'ANIMA



OSIMO

MARTEDÌ 24 GIUGNO H. 17,30

CHIOSTRO BASILICA S. GIUSEPPE DA COPERTINO

*L'anima e la bellezza:  
le provocazioni francescane  
nel mondo d'oggi  
(Santa Chiara: elogio della disobbedienza)*

DACIA MARAINI (SCRITTRICE)

P. ENZO FORTUNATO (GIORNALISTA)

INIZIATIVE NELL'AMBITO DELLA FESTA  
DEL PATRONO SAN CIRIACO 4 MAGGIO 2014.

GLI INCONTRI SARANNO INTRODOTTI DA GIANCARLO GALEAZZI E CONCLUSI DALL'ARCIVESCOVO  
DI ANCONA-OSIMO. LETTURE DI LUCA VIOLINI.

INFORMAZIONI: ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO, PIAZZA DEL SENATO, 7 - ANCONA  
TEL. 071 9943500 - EMAIL: curia@diocesi.ancona.it - WEB: www.diocesi.ancona.it

CENTRO PASTORALE "STELLA MARIS" - VIA COLLE AMENO, 5 - TORRETTE DI ANCONA (AN)  
TEL. 071 883784 - EMAIL: info@domusstellamaris.it